IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 213 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 4 AGOSTO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'organizzazione del comando

Le polemiche provocate in Francia dai recenti provvedimenti per l'alto comando dell'esercito in guerra, hanno avuto un eco da questa parte delle Alpi, ed anche in Italia da alcuni giornali è stata ripresa la questione ripetutamente discussa in passato, della organizzazione del comando dell'esercito in tempo di pace.

In verità è cotesta una discussione, che, a nostro avviso, arriva in ritardo, perchè è risoluta già, nelle sue grandi linee almeno, dallo Statuto e dalla designazione degli eventuali comandanti di armata.

Il comando supremo dell'esercito per disposizione statutaria appartiene al Re, il quale lo esercita in tempo di pace, per il tramite del Ministro della guerra, che è il capo responsabile dell'esercito, nelle cui mani si accentrano tutti i poteri disciplinari ed amministrativi.

In guerra, se la mobilitazione dell'esercito è generale, il comando virtuale del Re — così accedde nelle campagne nazionali del 1859 e del 1866 — diventa comando effettivo; se la mobilitazione, invece, è parziale, il comando è affidato ad un generale di grado corrispondente alla forza mobilizzata — Fanti nella campagna 1860-61; Cadorna nella spedizione del 1870 e, risalendo più indietro negli anni, Lamamrora nella spedizione di Crimea del 1855 — designato volta per volta.

A fianco del Ministro della guerra è posto il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il quale, nel pensiero del legislatore, ha l'ufficio in pace di preparare l'esercito, nel più larro senso della parola, all'azione bellica; in guerra di essere l'utile cooperatore del Comandante in capo.

Forse il pensiero del legislatore non può esplicarsi in tutta la sua efficacia e potenzialità, ma il difetto non è nell'istituto, è una necessità costituzionale.

Se mai è accaduto fino ad oggi che il cambiamento del Ministro della guerra abbia tratto con sè quello del Capo di Stato Maggiore, ciò non dipese da disposizione di legge; ma, in parte, dalla consuetudine, che ha collocato il Capo di Stato Maggiore dell'esercito in una sfera quasi impersonale, ed, in parte anche maggiore, dal tatto, con il quale quanti ufficiali si sono succeduti nell'alto ufficio, hanno disimpegnato le loro delicate funzioni, mettendo una paricolar cura ad appartarsi nei loro studii ed a fare parlare di sè, fuori delle sfere strettamente militari, il meno possibile.

Non possiamo però nasconderci che la instabilità, pur troppo deplorevole e deplorata, dei Ministri della guerra potrebbe ripercuotersi nel Capo di Stato Maggiore dell'esercito: nè troviamo, costituzionalmente, il modo di impedirlo.

In Inghilterra l'esercito ha in pace un Comandante in capo, che fu, per molti anni il duca di Cambridge, al quale succedette il maresciallo Wolseley e che presentemente, è Lord Roberts.

E' attribuzione del comandante in capo la preparazione dell'esercito alla guerra, intesa tanto latamente, che a lui appartengono i provvedimenti di ordinamento e di reclutamento; le promozioni del personale; l'istruzione e l'educazione delle truppe, ossia, per dirla in una parola, tutte le disposizioni che riguardano la formazione, l'istruzione e la dislocazione dell'esercito. Al Ministro della guerra rimane l'unica funzione di amministrare il bilancio militare.

Il sistema inglese ha il vantaggio di sottrarre l'esercito all'azione parlamentare, mutabile e contingente, senza ledere tuttavia il diritto di controllo, che costituzionalmente spetta al Parlamento; esso rappresenta un compromesso tra le esigenze tecnico-militari e le esigenze costituzionali.

Che un consimile temperamento possa adottarsi da noi per risolvere la questione dell'organizzazione permanente del supremo comando, non è contestabile in tesi astratta: ma le difficoltà da superarsi per tradurre la riforma ideale in provvedimento pratico sarebbero si tante e si grosse, urtando contro inveterate tradizioni, che certamente essa naufragherebbe, se un Ministro della guerra, di là da venire, avesse l'ardimento e l'abnegazione di proporla.

Laonde noi pensiamo che nessuna radicale innovazione debba intervenire a mutare lo stato presente del supremo comando in Italia, il quale, se non è il migliore, è però il meno imperfetto ed il meno difettoso, dati i nostri costumi parlamentari e dato il lungo esperimento fattone: imperciocchè non è inopportuno ricordare qui che l'istituto dil Capo di Stato Maggiore risale all'ordinamento Ricotti del 1873, e che il primo ad esercitarne le alte mansioni fu Enrico Cosenz.

***

Indipendentemente dalla costituzione del Comando supremo e permanente dell'esercito, i nostri ordinamenti presentavano, fino a pochi mesi addietro, una lacuna, felicemente colmata oggi, senza avere dato di cozzo in qualche articolo dello Statuto e senza avere menomato, anche in piccolissima ragione, la responsabilità costituzionale del Ministro della guerra.

La principale delle ragioni che consigliano di mantenere permanentemente costituiti, in tempo di pace, i corpi d'armata e le divisioni, è quella di aver a capo di coteste unità generali, che conoscano le truppe, le quali devono condurre al fuoco, e ne siano conosciuti.

Se questa ragione è buona per i comandi in sott'ordine, perchè non dovesse valere altrettanto per i comandi superiori, che la mobilitazione richiede nella condotta delle armate, non era spiegabile; eppure ci vollero parecchi anni perchè la provvida disposizione diventasse un fatto.

Ripetute volte la questione fu posta avanti dalla stampa ed alla tribuna parlamentare: proposte concrete per risolverla, almeno parzialmente, furono anche presentate da qualche ministro della guerra, ma, per una o per altra causa, le proposte passavano agli archivi e la risoluzione non veniva, malgrado che essa raccogliesse il consenso unanime delle maggiori autorità militari.

Sarebbe oggi un fuor d'opera indagare i motivi o, peggio ancora, raccogliere le voci che ne correvano nei corridoi di Montecitorio; ci basti di stabilire che la buona causa ha finalmente vinto, ma dovè attendere anni e passare attraverso la Commissione d'inchiesta per toccare la riva.

Come si è provveduto ai comandi delle armate, si dovrà, o prima o poi - quanto più presto, tanto meglio - provvedere altresì all'assetto stabile e permanente di taluni servizi dell'esercito non sufficientemente preparati a soddisfare tutte le varie e grosse esigenze della mobilitazione, tra i quali poniamo in prima linea quello dell'intendenza dell'esercito.

L'energia operosa ed intelligente dell'on. Spingardi ci affida che cotesti provvedimenti non tarderanno troppo.

E con questo augurio concludiamo, convinti che la questione, la quale ha testè appassionato tanto vivamente i nostri vicini di oltre Alpi, non esiste più per noi.

Politica e Diplomazia

(S) **Ischl**, 3. — L'Imperatore riceverà in questi giorni gli Ambasciatori von Merey (Roma) e conte Silzen (Parigi) ed i Ministri plenipotenziari Principe Fuerstenberg (Bukarest) e barone Braun (Atene).

In tale occasione avrà luogo un grande pranzo diplomatico.

Lo stato di salute dell'Imperatore è eccellente tanto che ha perfino potuto riprendere le cavalcate nel parco.

(S) **Berlino**, 3. — Si afferma qui, che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Leismahnn sostituirà il dimissionario Hill a Berlino, e che a Roma andrà l'ambasciatore O. Brien, attualmente a Tokio.

(S) **Parigi**, 3. — I giornali hanno da Costantinopoli: Nei circoli ufficiali si considera certo che il Gran Visir Hakki pascià sarà nominato Ambasciatore a Parigi e il Ministro degli esteri Rifaat pascià ambasciatore a Roma.

(S) **Santiago del Cile**. — 3 Della nuova maggioranza del Governo nelle due Camere, fanno parte i conservatori.

Il nuovo Gabinetto sarà composto da due nazionalisti, due liberali e due conservatori

(S) **Berlino** 3 — Secondo un dispaccio da Teheran, ai giornali, Mohamed Alì sarebbe partito per la Russia.

(S) **Wilhelmshoehe**, 3. L'Imperatrice è leggermente ammalata di angina.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 4 (ore 0,20): — Sebbene le informazioni, pervenute al Ministero degli Esteri, confermino che i negoziati franco-tedeschi procedono normalmente tuttavia nel l'opinione pubblica hanno prodotto qualche inquietudine le notizie, pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali delle difficoltà sarebbero sorte ad intralciare il corso regolare delle trattative.

Nei circoli bene informati si crede che tale inquietudine, che trae la sua origine da notizie evidentemente tendenziose, sia, per il momento, del tutto ingiustificata.

Anche da Berlino si hanno notizie rassicuranti circa il procedere dei negoziati. In quei circoli politici si ritiene che essi, salvo imprevedute ed imprevedibili complicazioni, approderanno ad una soluzione pienamente soddisfacente. Si rende quindi sempre più improbabile l'eventualità di una Conferenza internazionale.

Anche a Londra si considera come possibile il raggiungimento dell'accordo tra Francia e Germania, sulla questione marocchina Nei circoli politici inglesi si conferma che l'accordo si farà sulla base di concessioni territoriali, da parte della Francia nel Congo concessioni che non pregiudicheranno gli interessi della Francia, in quella regione.

La situazione, quindi, non presenta alcun motivo di apprensioni.

D'altra parte, all'ultima ora, un telegramma da Berlino reca: « La *National Zeitung* afferma di essere informata da fonte diplomatica che i negoziati franco-tedeschi si sono arenati per le gravi, quasi insormontabili difficoltà sorte sulla questione dei compensi. Si spera, tuttavia, che, malgrado la gravità della situazione, le difficoltà possano essere appianate. »

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA 3, ore 5 pom. — Malgrado i giudizi sfavorevoli di una parte della stampa francese e della inglese sull'andamento del negoziato marocchino, i circoli competenti di Vienna sono sempre fiduciosi che Francia e Germania arriveranno ad accordarsi.

In questo medesimo senso si esprime una corrispondenza parigina alle *Politische Correspondenz* la quale assicura che le conversazioni di Berlino hanno preso già una forma precisa, sulla base delle proposte conosciute

In sostanza si tratta per determinare la misura delle concessioni che la Francia farà alla Germania per averne il disinteressameno nel Marocco; concessioni le quali devono essere cercate e trovate fuori del Marocco.

Anche i circoli diplomatici di Parigi nutrono fiducia nel successo finale del negoziato.

Per un discorso del Presidente della Camera

VIENNA, 3 (ore 19,25): — L'on. dott. Giulio Sylvester, nuovo presidente della Camera dei deputati, ha tenuto, in occasione di un banchetto offerto dai suoi elettori a Salisburgo un discorso che ha destato sorpresa in questi circoli politici per il fatto insuitato che si occupa di politica estera e per giunta in un senso abbastanza inatteso. Il dott. Sylvester proclama infatti, la tesi che il Mediterraneo deve essere riservato come sfera di influenza e di interessi agli Stati rivieraschi e che perciò Italia e Francia dovrebbero essere invitate dalla Monarchia austro-ungarica ad un accordo stretto per il Mediterraneo, accordo al quale la Germania aedrirebbe volentieri per tenere lontana un'altra Potenza che aspira ad estendervi sempre più le sue influenza, cioè l'Inghilterra.

La stampa è alquanto titubante nel commentare il discorso del Presidente.

Ieri la *Neue Freie Presse* chiamava il discorso stesso sorprendente, mentre oggi si adopera a sottolineare le conseguenze che per i rapporti italo-austriaci potrebbe avere la tesi, che il Mediterraneo spetta ai soli rivieraschi. Il giornale viene alla conclusione che i due Stati alleati hanno il maggiore interesse a mantenersi nel più stretto ed intimo accordo anche per le questioni mediterranee.

La *Volkszeitung* è contenta del discorso in genere ed approva con poche riserve le idee di Sylvester.

Il *Vaterland* constata che l'idea della comunanza di interessi tra l'Austria Ungheria e l'Italia nel Mediterraneo fu già qualche tempo fa esposta nelle sue colonne dal senatore austriaco conte Francesco Kuefstein.

L'*Extrablatt* critica il discorso opponendo a Sylvester, che Stati rivieraschi nel Mediterraneo sono anche non soltanto la Grecia, la Spagna e la Turchia ma in certo qual modo per la sua posizione nell'Egitto, la stessa Gran Brettagna, che si vorrebbe dal Sylvester escludere. Molte severo è il commento del *Neues Wiener Journal*. Esso dice che il discorso di Sylvester o sarà preso sul serio e allora le impressioni internazionali non saranno favorepoli, o non sarà preso sul serio e la posizione del Presidente della Camera ne rimarrebbe danneggiata.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 3. – *Camera dei Comuni* – *Lloyd George*, in assenza del Pr. Ministro H. H. Asquith, colpito da afonia, annunzia che la sessione parlamentare terminerà il 18 agosto per ricominciare alla fine di ottobre o ai primi di novembre.

Prima della chiusura della sessone attuale, la Camera dovrà votare il *bill* che accorda l'indennità ai deputati, la legge di finanza ed altre misure finanziarie.

Lloyd George dichiara poi che la Camera discuterà lunedì la mozione di Balfour che esprime sfiducia nel Governo e martedì gli emendanenti apportati dalla Camera dei Lordi al *Parliament bill*.

Il Governo chiederà a Balfour di promettere che gli unionisti osserveranno lunedì durante lo svoigimento della loro mozione le regole abituali di correttezza e di equità.

La seduta è indi tolta.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 3. (*Camera dei Deputati*). Dopo parecchie votazioni per appello nominale si riprende la discussione generale dei progetti militari.

Durante il discorso di *Okolicsiani*, già appartenente al partito di Kossuth, avviene un vivissimo scambio di ingiurie e di invettive tra Pal, del partito del lavoro, e Porsgac, del partito di Kossuth. Questi si slancia a pugni tesi contro Pal, minacciando di percuoterlo. I deputati accorsi li separano.

Sorge un violento tumulto.

La grande eccitazione che regna nell'aula si propaga anche alla tribuna della stampa.

Il Presidente è costretto a sospendere la seduta.

Il tumulto però continua. Il Questore Angyal redarguisce vivamente i giornalisti, invitandoli a comportarsi più dignitosamente.

Ripresa la seduta, il Presidente propone di rinviare i deputati Pal e Porsgac alla Commissione della immunità palramentare.

Huszay parla quindi dell'incidente fra il questore della Camera e i giornalisti e chiede al Presidente di tutelare i resocontisti dei giornali.

Il questore dichiara che non ha avuto alcuna intenzione di offendere i giornalisti.

La seduta è quindi tolta.

(S) **Budapest**, 3. I deputati Pal e Porsgac in seguito all'incidente avvenuto alla Camera si sono battuti a duello alla sciabola.

Porsgac, dopo cinque assalti, è rimasto ferito alla fronte e Pal ha ricevuto una piattonata al braccio.

I due avversari si sono riconciliati.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 3. — (*Assemblea Costituente*) — Si approva una mozione, con la quale si riconosce indiscutibile il diritto di sciopero, come era stato già stabilito con una legge promulgata dal Governo provvisorio.

La questione del Marocco.

Attorno al negoziato franco-tedesco.

(S) **Parigi**, 3. — Tutti i giornali si occupano delle conversazioni franco-tedesche circa il Marocco; parecchi protestano contro il persistente silenzio ufficiale altri dicono che, se i negoziati si prolungassero senza risultati, sarebbe necessaria la riunione di una conferenza internazionale.

Fra questi vi sono il *Petit Parisien*, l'*Aurore*, l'*Eclair*, il *Gaulois* e l'*Écho de Paris*. Quest'ultimo si domanda se la Germania acconsentirebbe di intervenire alla conferenza.

Il *Journal* dice di poter affermare che se l'accordo diretto tra Francia e Germania sembra veramente impossibile e se una base d'accordo non verrà trovata fra breve, il Governo francese è fin d'ora deciso a portare la questione davanti alle Potenze.

(S) **Parigi** 3 — I giornali dicono che il Presidente del Consiglio Caillaux e il Ministro degli esteri De Selves hanno avuto un lungo colloquio intorno alle conversazioni franco-tedesche, che procedono normalmente

(S) **Vienna**, 3. Nei circoli diplomatici si considerano oggi i negoziati franco-tedeschi con maggiore ottimismo a causa della buona volontà manifestata dai due Governi, che hanno certamente il desiderio di intendersi.

Si dice generalmente che si avrebbe torto, parlando di questi negoziati, di usare la parola *intransigenza*, perchè il fatto stesso che i negoziati proseguono rivela che non vi è intransigenza nè da una parte nè dall'altra.

Certo i negoziati sono difficili e per la natura stessa del terreno sul quale si svolgono e per il fatto del carattere diverso di ciò che offrono i negoziati come base stessa dei calcoli.

Il principio dei compensi resta acquisito e si pensa che esso resterà fermo.

Così si ha anche la tendenza di credere che, benchè possa passare un certo tempo prima della conclusione dei negoziati, le difficoltà che questi incontrano non saranno insormontabili.

In alcuni circoli diplomatici non si condivide la idea di una nuova conferenza di Algeciras e si crede invece che uno scambio di vedute tra i Gabinetti sarà sufficiente per risolvere la questione del rinnovamento del mandato di polizia nei porti marocchini.

E' in questo ordine di idee che un accordo tra la Francia e la Germania faciliterebbe un accordo generale che permetterebbe di allargare le clausole dell'Atto di Algeciras e di riempire così una lacuna di questo accordo.

(S) **Berlino**, 3. Il *Berliner Tageblatt* annuncia che il Cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg, ha rinviato il viaggio che doveva fare a Gastein.

Il giornale crede di sapere che i negoziati tra l'Ambasciatori francese Cambon e il Segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter si svolgono ora su nuove basi e che non sarebbe impossibile che il Cancelliere abbia preso la decisione di rinviare la sua partenza per attendere a Berlino la conclusione dei negoziati, che sarebbe abbastanza prossima.

La *Vossische Zeitung* e la *Post* combattono l'idea di una conferenza marocchina.

La *Post* crede che si debba in Germania essere preparati alla eventualità di uno scacco dei negoziati in corso.

(S) **Parigi**, 3. Il *Temps* scrive: Quantunque le pretese della Germania siano sempre eccessive, i negoziati danno, a Berlino, affidamento di esito favorevole. L'eventualità di una Conferenza d'altronde poco desiderata dalla Germania, sembra meno probabile a Londra. Si continua a prevedere un accordo fra la Francia e la Germania. Si crede anche che la Germania potrebbe intervenire, sulla base di concessioni territoriali al Congo, senza però occupare molto territorio lungo la costa e senza interrompere le comunicazioni della Francia con lo Tchad.

Il *Temps* è informato dal suo corrispondente londinese che la parte più importante dell'accordo franco-tedesco sarebbe in realtà un accordo riguardante una possibile estensione del dominio coloniale, della Germania a danno del Portogallo e fors'anche del Belgio. Si è verificata, a quanto pare, una conversione completa circa la possibile estensione di un Grande impero tedesco nell'Africa del Sud, ritirne infatti pericoloso per i possedimenti britannici negare alla Germania gli sbocchi che essa richiede.

Il *Journal des Débats* ritiene che attualmente la controversia franco-tedesca sfugga all'osservazione dei plenipotenziari delle Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras. La riunione di una conferenza sarebbe bene un mezzo necessario per prevenire un conflitto, ma costituerebbe uno di quegli atti estremi a cui non si dovrebbe essere costretti di ricorrere.

I due inglesi espulsi da Agadir

(S) **Londra**, 3. I giornali pubblicano una nota ufficiosa la quale dice:

Il Governatore di Agadir espulse due inglesi perchè non erano provvisti di lettere delle autorità di Mogador e perchè avevano rifiutato di spiegare le ragioni della loro visita ad Agadir. La loro espulsione è priva di qualsiasi carattere politico e non è affatto dovuta all'influenza della Germania. Anzi il comandante tedesco nelle acque di Agadir manifestò grandi riguardi e si offerse di intervenire in favore dei due espulsi che declinarono l'offerta.

Il Vice Console inglese fece vive proteste presso le Autorità di Mogador; verranno anche fatte rimostranze a Tangeri.

Ad Agadir

(S) **Teneriffa**, 3 — L'incrociatore tedesco *Berlin* è partito per Agadir.

Una nota del Times.

(S) **Londra** 3 — Il *Times* afferma che si stanno realizzando le speranze concepite circa gli effetti prodotti dalle conversazioni franco-tedesche dalle dichiarazioni ferme ma concilianti fatte dal Primo Ministro Asquith giovedì scorso alla Camera dei Comuni e circa l'intervista dell'Imperatore Guglielmo coi suoi ministri a Svinemunde.

Il giornale aggiunge che si ha ogni motivo di ritenere che sia attualmente allo studio un accordo sulla base di un compenso, rappresentato da una rettifica della frontiera tra il Camerun e il Congo, il quale sarebbe accettabile da tutte le parti.

Il *Times*, terminando, dice che la situazione in ogni modo può essere considerata con grande ottimismo.

La crisi costituzionale inglese

UNA QUESTIONE D'ARITMETICA

Da quanto già scrivemmo a dilucidazione dell'ultima fase della crisi costituzionale inglese e dai più recenti dispacci risulta:

1. che la maggioranza dei Lords Unionisti seguirà il consiglio del suo capo Lord Lansdowne astenendosi dal votare contro il Governo, sulla mozione che questo presenterà chiedendo che la Camera dei Lords non insista negli emendamengià votati. Contemporaneamente però come ha annunziato Mr. Balfour alla Camera dei Comuni e Lord Lansdowne ai Lords, saranno presentate mozioni di biasimo al Governo per il consiglio dato alla Corona di nominare, ove occorra, nuovi Pari;

2. una minoranza dei Lords Unionisti, capitanata da Lord Halsbury, si è invece decisa per la politica di non cedere a nessun costo e perciò voterà contro il Governo e contro l'approvazione del Bill.

Ciò posto, non è ancora sicuro che il Bill possa diventare legge senza la creazione di nuovi Pari, giacchè gli Unionisti dissenzienti, o avanzati, come si chiamano (*forward*, avanti), potrebbero essere in numero superiore ai Pari liberali, i quali pur essendo del partito governativo, potrebbero non votare tutti in favore di un Bill che menoma le facoltà della Camera cui appartengono.

Secondo gli ultimi calcoli, gli Unionisti aderenti a Lord Lansdowne sono 323, a cui si crede di poter aggiungere i due arcivescovi ed i vescovi in numero complessivo di circa 26.

Altri 50 Pari Unionisti non potranno intervenire alla seduta del voto. Cosicchè per ora il Governo può calcolare che almeno 400 Pari di opposizione non voteranno contro.

La lotta è fra gli altri 200, sui quali per ora solamente 62 voti di Lords liberali sono assicurati a favore dell'approvazione.

Quanti saranno i voti contrari degli unionisti dissenzienti non è ancora noto. Molti ritardano a rispondere all'invito di Lord Lansdowne senza perciò dichiararsi apertamente per la parte avanzata. E questo spiega la massima attività: *meetings* di proteste sono indetti in parecchi luoghi per diffondere l'agitazione e trascinare i dubbiosi.

In tali situazioni, il Governo non ha preso risoluzioni definitive, o per lo meno non le ha fatte conoscere.

E si comprende la sua perplesità, giacchè è il primo a desiderare di evitare il ricorso alla creazione di un grande numero di nuovi Pari.

La decisione dipende da una questione di aritmetica. Se il Governo non è sicuro dell'approvazione del Bill, dovrà ricorrere a detta nomina; ma pure restringendola al numero ritenuto necessario per vincere la resistenza dei Lords dell'ala avanzata, potrebbe provocare proteste da parte dei seguaci di Lord Lansdowne, i quali consentirono alla sua politica di relativa remissività al solo scopo di evitare la creazione tumultuaria di nuovi Pari. Ma se questi venissero nominati anche in piccolo numero, recando offesa al prestigio dell'alta Camera, potrebbero riprendere in esame la loro posizione e forse schierarsi con la parte intransigente.

E' questione di aritmetica che probabilmente nella settimana si risolverà.

Giorgio Rompiani

L'Italia economica nel 1910

IL COMMERCIO COLL' ESTERO

II

All'entrata si registra un decremento di oltre 10 milioni; all'uscita, invece, un aumento di 22 milioni ed una piccola frazione. Continuato anche nell'anno 1910 il rincaro dei prezzi della materia, per la esiguità dei raccolti, e continuate le condizioni gravi di depresione industriale, il commercio con l'estero presenta accentuato il fenomeno constatato per l'anno precedente, della riduzione nella introduzione di materia prima e dell'incremento nella esportazione di manufatti. Scemata la attività industriale colla generale adozione dello *short time* la importazione di cotone greggio si è ridotta a soli quintali 1,754,053, entità minore di quella avutasi nel quadriennio precedente: è aumentata però notevolmente la importazione di cotone indiano (meno costoso e meglio adatto per i manufatti speciali da esportare), a scapito di quello americano ed egiziano.

E' lievemente aumentata la importazione di filati; per i tessuti comuni l'importazione si è mantenuta press'a poco pari a quella del biennio precedente, mentre è continuato il movimento al rialzo nella introduzione di tessuti ricamati, mussole, velluti, maglie, galloni e nastri, passamani, ecc., L'esportazione dei prodotti cotonieri è stata anche nel 1910, in ripresa per quasi tutte le voci, dimostrando l'attività vigorosa dell'industria cotoniera italiana per trovare sfogo nei mercati esteri a una produttivita fattasi troppo intensa. I filati sono anche in quest'anno in forte progresso: si raggiunse in complesso l'alta entità di quint. 125,744 più elevata anche delle cifre toccate nel biennio 1905- 1906. L'incremento maggiore si è verificato per i grezzi che salirono da quint. 56,863 nel 1909 a 61,296; lo spaccio è considerevolmente aumentato nella Romania e sopratutto nella Turchia Asiatica, mentre si è alquanto rallentato nell'europea; è pure aumentata l'uscita per gli imbianchiti e i tinti; è rallentata invece per i ritorti greggi e imbianchiti (dopo il forte progresso del 1909) con ristagno specialmente nelle due Turchie. E' pure forte il progresso per le principali categorie di tessuti: per i greggi essi l'esportazione è quadruplicata dal 1908 con incremento specialmente per la Turchia d'Asia e l'Egitto; per gli imbianchiti lisci si è passati da quint. 8212 ad 11137; per quelli a colori o tinti il progresso è stato più lento (da quint. 183,324 a [illegible]) con aumento specialmente per la Grecia. R[illegible] India Inglese, Turchia d'Asia e decremento per l'A[illegible], l'Egitto e la Turchia Europea; è stato invece forte il progresso nell'esportazione dei tessuti operati e degli stampati lisci, specialmente per la Turchia Asiatica.

Lana, crine e pelli.

L'aumento è stato generale ed ammonta a quasi 8 milioni all'importazione ed a poco più di 3 all'esportazione.

La importazione delle lane naturali si è ancora accentuata passando da quint. 52,296 a 75,394 con incremento specialmente per le provenienze australiane e argentine; sono invece declinate le entrate di lane lavate, per quasi tutte le provenienze con incremento notevole solo per le britanniche; il regresso è stato più lieve per le pettinate, è risentito quasi solo dalle lane francesi. Sono stati in aumento i cascami.

La esportazione della lana naturale ha subito un forte regresso dopo l'incremento dell'anno 1909, da quint. 14,677 è scesa a 9840); è progredita invece l'uscita delle lane lavate specialmente per il mercato inglese. Per i filati si mantiene pressochè nulla l'importazione di quelli di lana cardata e complessivamente in diminuzione per i filati di lana pettinata; la esportazione si mantiene essa pure presso che nulla per quasi tutti i tipi, con progresso e entità notevoli solo per i filati di lana pettinata ritorti, tinti,.

Per i tessuti di lana scardassata, l'importazione è rimasta invariata, mentre è continuato il progresso nell'esportazone specie pel mercato argentino, indice di sviluppo crescente nella produzione di tali tipi di tessuti di più facile lavorazione e di minore pregio; per i pettinati, più fini e di più difficile lavorazione, la importazione si mantiene sempre altissima pur essendo lievemente scemata (di circa 1700 quint.) si ha un nuovo progresso per la esportazione, così che l'andamento del commercio con l'estero parrebbe segnare un progresso nella attività della industria laniera. Si è accentuato l'incremento nella esportazione di *feltri* per *cappelli*.

***

Per la seta si ha nel complessivo valore un regresso di miliomi 3,8 nell' importazione e 10,4 nell'esportazione. E' continuata anche nel 1910 la contrazione nella importazione di *seme-bachi* (da chilg. 13,69 a 5612 quasi tutta proveniente dalla Francia) in relazione colla maggiore produzione nazionale di seme e minore incubazione: la esportazione si è alquanto accentuata per il maggiore spaccio nell'impero austriaco.

La importazione di *bozzoli* è alquanto scemata dopo l'incremento segnato dall'anno 1909: per i secchi si è scesi da quin. 57,969 a 40,625, con regresso specialmente per le provenienzze turche, cinesi e russe.

Per la *seta tratta greggia* complessivamente la importazione segna un aumento di quasi 1400 quint., aumento dovuto solo alla tratta semplice asiatica proveniente dalla Cina e dal Giappone: per l'europea e per la seta tratta addoppiata o torta si hanno invece considerevoli riduzioni. La esportazione della seta tratta semplice presenta una gravissima riduzione (da quin. 51,893 a 40629), essendo scesa a una cifra considerevolemnete inferiore a quella del quinquennio precedente; la riduzione è specialmente avvenuta per le esportazioni negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Svizzera. A quata riduzione fa riscontro un incremento — benchè assai minore — nella esportazione della seta tratta greggia addoppiata o torta, che ha raggiunta un'entità superiore a quella del quinquennio precedente (quin. 39,522 di fronte a 35,744 nel 1909): il progresso si è verificato principalmente sui mercati germanico e svizzero. La esportazione dellea *seta tratta tinta* è declinata alquanto dopo il forte progresso dell'anno precedente.

Mentre si è esteso lo spaccio nel mercato austriaco e nello svizzero è declinato nel belga, nel brittannico e specialmente negli Stati Uniti ove il tracollo è stato anche più forte di quello verificatosi per altre materie seriche (da chilog. 27,338 a 535.)

Pei *cascami di seta grezzi* è continuata la contrazione nell'esportazione specialmente pel minore spaccio avvenuto negli Stati Uniti, mentre si è avuta una ripresa nell'importazione specialmente dall'Austria-Ungheria; l'importazione di cascami pettinati, già forte nel biennio precedente, si è ancora raddoppiata nel 1910 mentre l'esportazione si è ridotta a una cifra minima. La importante esportazione dei cascami filati è considerevolmente ingrossata, specialmente per la Germania, l'India inglese, Tripoli e gli Stati Uniti. Il traffico con l'estero della *seta artificiale* ha subito un nuovo imponente au-

mento all'importazione che è cresciuta da chilog. 69,003 a 211,608, mentre l'esportazione è rimasta presso che statica.

Fra i tessuti serici, i neri lisci presentano sensibile incremento nell'esportazione verificatosi specialmente nel mercato inglese che ha assorbito quasi i tre quarti dell'intero movimento. Nel mercato inglese è progredita altresì la tenue esportazione dei neri operati: l'incremento delle esportazioni seriche nel mercato inglese è in parte apparente soltanto, essendo connesso col migliore accertamento della destinazione. Per l'importazione dei colorati lisci è continuato l'incremento delineatosi dal 1904, specialmente per le merci francesi, germaniche e giapponesi; l'esportazione è lievemente progredita pur mantenendosi lontana dai 700.000 chilogr. raggiunti nel 1908: il progresso è quasi interamente dovuto al fortissimo spaccio nel mercato inglese, il solo quasi nel quale non si è avuto regresso. La lieve importazione di tessuti misti è complessivamente in regresso mentre è continuato fortissimo l'aumento dell'esportazione specialmente dei colorati lisci, pei quali si è fatto notevolissimo spaccio in Turchia, India, Egitto e Argentina. Fra gli altri manufatti si presenta notevole l'incremento nell'importazione dei pizzi e tulli, galloni, oggetti cuciti e nell'esportazione di velluti e felpe, pizzi e tulli, galloni e nastri.

Legno e paglia.

Minore importazione per circa un milione ed aumento di milioni 4.8 all'uscita. L'importazione del *legname* si mantiene fortissima ma l'aumento è stato in complesso meno accentuato: continuò a crescere per il legno rozzo e sgrossato, sempre fortemente richiesto per le costruzioni edilizie e ferroviarie; è scemata lievemente pur mantenendosi altissima (in relazione alla forte domanda per baraccamenti nelle regioni calabro-sicule) pel legname squadrato o segato per il lungo. Gran parte di questo legname continua a provenire dall'Austria-Ungheria, è però aumentata l'importazione dagli Stati Uniti. Per il legno da ebanisti è continuato l'aumento di importazione per quello non segato. Per le *doghe* è avvenuto un lieve aumento sia all'entrata che all'uscita.

***

Per gli *utensili e lavori in legno* l'importazione è ridiscesa al livello del 1908 dopo l'incremento enorme registrato nel 1909 per la grande importazione di case mobili in legno destinate alle zone calabro-sicule. Per i *mobili* l'esportazione ha riguadagnato parte del terreno perduto nel 1909 con progresso sensibile specialmente per quelli intagliati e intarsiati; l'importazione si mantiene presso chè stazionaria. Si è arrestato l'aumento nella importazione *del sughero* greggio ed è scemata l'entrata di *quello* lavorato per effetto della protezione doganale introdotta: la esportazione del greggio ha subito un incremento notevolissimo specialmente verso la Germania e gli Stati Uniti.

La categoria della carta e dei libri segnò dall'importazione un incremento di circa milioni 4.9 e all'esportazione di 2.9. L'importazione degli *stracci* ha in complesso riguadagnato il terreno perduto nel 1909; è continuato il movimento ascensionale nell'importazione della *cellulosa* e dell'altra *pasta di legno* soprattutto dall'Austria-Ungheria, dalla Germania e dalla Scandinavia. E' in lieve ripresa l'importazione sempre notevole di *carta bianca* specialmente dalla Germania, mentre è declinata la esportazione specialmente in Austria e nell'America meridionale; la importazione di *carta rigata* si mantiene insignificante mentre la esportazione è salita notevolmente (quint. 29,530) presso a poco all'alto livello raggiunto nel 1906.

L'importazione di *carta colorita, dorata o dipinta e da parati* è rimasta presso che stazionaria e sempre rilevante. Per la *carta da involti*, dopo la diminuzione del 1909, l'importazione segna in complesso una qualche ripresa, mentre l'esportazione è rimasta stazionaria dopo il tracollo avvenuto nel 1909. Pei *cartoni* è aumentata l'importazione degli ordinari non tinti nè lucidati, mentre è scemata quella dei tinti e dei lucidati ed è regredita pure quella dei tipi fini: un movimento inverso è avvenuto per la esportazione. Con progresso della coltura è segnato anche nel 1910 un aumento sia all'importazione che all'esportazione per quasi tutti i prodotti dell'industria libraria.

Pelli.

La categoria segna un considerevole progresso: milioni 11.4 all'entrata e 5 all'uscita. Alla crisi nella produzione zootecnica fa riscontro nel 1910 un aumento enorme nella importazione di *pelli crude* di buoi e vacche, specialmente dall'Argentina, dall'India inglese, dalla Cina e un lieve ristagno nella esportazione.

Alla abbondante macellazione di vitelli continua a corrispondere una diminuzione nella importazione di pelli crude; è però scemata anche la esportazione specialmente in Germania; per le pelli di capre e di montoni è continuata pure quest'anno la diminuzione sia all'entrata che all'uscita, mentre continua ad accentuarsi l'aumento nell'esportazione delle pelli di agnello. L'introduzione di pelli conciate è complessivamente in regresso pei tipi non rifiniti, mentre è notevolmente aumentata per quelle senza pelo e rifinite, specialmente per le pelli di vitello e di capra al cromo; nella esportazione è notevole l'incremento fortissimo avvenuto per le pelli rifinite di agnello e per guanti e il decremento per quelle di capra.

***

E' avvenuto un fortissimo aumento nella esportazioni dei *guanti di pelle*, specialmente verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti; mentre si è mantenuto ed anzi accentuato il regresso nell'esportazione delle *calzature*, specialmente in Austria, Germania e Svizzera.

Le calzature prodotte a macchina, provenienti in gran parte dall'Austria, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, sono in notevolissimo aumento; se ne importarono 498.016 paia contro 305.692 nel 1909, nella ragione del 60 per cento.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Storia della Chiesa antica. Prima traduzione italiana, riveduta ed approvata dall'autore. Vol. III. di mons. L. Duchesne dell'Accademia di Francia. Roma, Desclée e C. Editori Pontifici.

Triste secolo qualifica Duchesne nel proemio di questo volume il quinto secolo, del quale egli si occupa in quindici capitoli magistrali, pieni di una erudizione profonda, che però non prende mai forme noiose, per la valentia letteraria dell'autore e la grazia dello stile del degno membro dell'Accademia di Francia.

Il compito in questo volume era ancora più difficile che nei due precedenti. La scarsezza delle fonti storiche, la mancanza di grandi avvenimenti (meno quello fatale della presa di Roma e della caduta definitiva dell'Impero occidentale nel 476) l'innumerevole serie di dissidi teologici, che deve essere trattata, ma che spesso per l'importanza molto relativa dei singoli episodi potrebbe stancare il lettore tutto questo costituiva un insieme che soltanto la profonda conoscenza delle cose, che ha il Duchesne poteva dominare.

Il volume comincia con la descrizione dello stato della chiesa al tempo dei Teodosi. Assistiamo alle discussioni tra Origene, il dottore attaccabrighe come felicemente lo chiama il Duchesne e San Girolamo. Altre discordie teologiche, non meno accanite seguono. Davanti al lettore sfilano Crisostomo e Teofilo, il Donatismo Pelagio, Papa Zosimo, l'Agostinianismo, Attico o Cirillo, nel punto culminante del secolo in parola è la tragedia di Nestorio ed il Concilio di Calcedonia, che precede appunto la rivincita e la fine di Nestorio.

La seconda parte del volume è dedicata ad una brillante riassunto della chiesa orientale ed occidentale alla fine del quinto secolo. Per la chiesa orientale sono tempi di sviluppo, che poi ebbero più tardi une brutale arresto; invece la chiesa occidentale se trarre grandi vantaggi dalla decadenza dell'Impero. Non vi è più potenza secolare a Roma, capace di opporsi alle pretese della Chiesa. Ed allora comincia a prendere piede la tesi della provincia del Papa e della superiorità della Chiesa sul braccio secolare, sullo Stato. Vediamo spuntare all'orizzonte le grandi teorie del Pontificato medioevale, teorie nate in tempi senza potestà laica forte e che non appena dopo tre secoli tale potestà si formò nuovamente con Carlo Magno dovettero condurre alla serie interminabile di conflitti che ancora non sono neanche risolti.

Inutile ripetere qui le giuste lodi tributate agli Editori per la ricca e degna veste data al libro.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 3 (ore 15.40): Il Ministro del commercio di Francia visiterà il 10 corr. l'Esposizione.

In Novembre, per la chiusura dell'Esposizione, al teatro Regio verrà rappresentata la *Fanciulla del West* del maestro Puccini.

Italia Centrale

Rimini, 3 — Ieri notte, nella parte più frequentata del Corso Umberto I, è stato perpetrato un grosso furto di circa 10.000 lire in danno dell'orefice Antonio Rovighi, il quale ha promesso un premio di 500 lire ed un orologio d'oro a chi potrà scoprire gli autori facendo ricuperare la refurtiva. Parecchi borseggi sono stati pure denunciati in queste ultime settimane all'ufficio di pubblica sicurezza.

Ancona, 3: L'autorità di P. S. continua nelle indagini per scoprire gli autori dell'ingente ed audacissimo furto avvenuto l'altra notte nell'ufficio valori della nostra stazione. L'impiegato Giuseppe Giorgetti, che, come ricorderete, fu trovato al mattino legato ed imbavagliato, è stato trattenuto in arresto, per ordine del giudice istruttore.

Dicesi che egli negli interrogatori subiti, sia caduto in qualche contraddizione, Ciò però si può spiegare per la grande eccitazione in cui il Giorgetti si trovava. Altri arresti furon fatti oltre a quello del vetturale che guidava la carrozza n. 52 sulla quale i ladri dopo compiuto il furto presero la fuga.

Da tutto ciò è lecito sperare che la luce sul misterioso furto sarà presto fatta.

Lucca, 3: — La nostra Corte d'Appello ha rifiutato l'estradizione temporanea di Donato Priloukoff che la Russia aveva domandato per sottoporre il Priloukoff a processo per le truffe commesse in Russia antecedentemente al delitto di Venezia.

Italia Meridionale

Napoli, 3. — Al vicolo Cappella a Ponte Nuovo n. 63 abitava il tappezziere Vincenzo Pagnotta colla moglie, entrambi cinquantenni. Il tappezziere da qualche tempo, per gravi dispiaceri, dava segni di alienazione mentale.

Stamane il Pagnotta, in un improvviso accesso di pazzia furiosa, si armò di un rasoio e corse in cucina dove la moglie sua stava attendendo alle faccende domestiche. Afferrata la povera donna per i capelli, il pazzo le recise col rasoio nettamente la carotide. La poveretta cadde in un lago di sangue.

Accorse una figlia ventiduenne del Pagnotta di nome Magrina e tentò di disarmare il padre, ma non riuscì che a ferirsi ad una mano.

Intanto era accorsa altra gente. La moglie del Pagnotta fu trasportata all'ospedale. Essa però spirò durante il percorso Poco dopo si recò all'ospedale anche la figlia per farsi medicare la mano. Quindi tornò subito a casa per sorvegliare il padre. Ma un orribile spettacolo la attendeva: il Pagnotta giaceva al suolo rantolante, dove era caduta la moglie. Il pazzo si era a sua volta tagliata la gola. Morì dopo pochi istanti.

Sul luogo si recarono le Autorità per le constatazioni di legge. Eccovi anche un particolare curioso e caratteristico. Sparsasi la notizia della tragedia, una gran folla si adunò nei pressi dell'ospedale. Quando la figlia del Pagnotta vi si recò per la medicatura, la gente le si affollò cercando di consolarla. La ragazza estremamente commossa riuscì a fatica a svincolarsi. Quelle pietose manifestazioni, però, non erano tutte disinteressate. Infatti la giovane tornata a casa, si accorse che le erano stati destramente rubati gli orecchini di perle che aveva alle orecchie.

Ortona a Mare, 3: — Dal comune di Roccaspinalveti giunge notizia che ieri contro l'ex sindaco Epimenio Orlando furono sparati alcuni colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. L'attentato si attribuisce a vendetta.

Nelle Isole

Girgenti, 3: In seguito ad abilissimo appostamento i carabinieri arrestavano ieri in una casa colonica a poca di stanza della città i fratelli Di Rosa Domenico e Camillo, latitanti da due anni, perchè condannati per omicidio, e tal Giglia Stefano imputati anche lui di omicidio. I tre malfattori formavano una banda, che per quanto poco numerosa, era il terrore della regione.

Catania, 3: Si ha da Adernò che il sindaco di quel paese, dr. Melchiorre Battiati, recatosi ieri sera a visitare certa Agostina Chiavaro, fu da questa gravemente ferito alla testa a colpi di scure. La causa del fatto andrebbe cercata in un'improvvisa reazione della donna contro il sindaco, che la assediava con proteste di amore che essa non voleva accettare.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 4, con le sotto-indicate stazioni:

Tommaso di Savoia e *Bologna*, con Capo Mele — *Sant'Anna* e *Malaca*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Konigin de Nederland* con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Pannonia* con Cozzo Spadaro, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca. — *Konig Albert* con Ponza Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Perugia* con Capo Sperone — *Re d'Italia*, con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Marmora* con Cozzo Spadaro, Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Ancona* con Capo Mele Palmaria e Isola Chiesa.

Bagni e villeggiature

Rimini, 3. — La stagione balneare è nel suo massimo splendore: i forestieri giungono ogni giorno da città vicine e lontane, in così gran numero che a voler segnare i nomi di tutti questi ospiti graditi, occorrebbero varie colonne del giornale. A favorire l'affluenza dei forestieri contribuisce in gran parte lo stato della salute pubblica che si è mantenuta costantemente ottima. I divertimenti si succedono ai divertimenti, dopo le corse al trotto che quest'anno assunsero una vera importanza sportiva; avremo tra breve gare di skating e gare di aviazione che si stanno organizzando con molta serietà e buon volere. Intanto le rappresentazioni dell'*Iris* si seguono trionfalmente al nostro *Massimo*. Ogni sera il tenore Schiavazzi e la prima donna signorina Carmelita Bau-Bonoplata raccolgono insieme agli altri principali interpreti, Francesco Federici e Berta Brinker, larga messe di applausi; non minore entusiasmo desta l'orchestra sotto la superba direzione del comm. Leopoldo Mugnone. In questa città non si ha ricordo di spettacolo musicale allestito con tanta magnificenza.

Scienze e Lettere

(S) **Berna**, 3. — Oggi avrà luogo all'Università l'apertura del Congresso tenuto dalla sezione di economia e di storia della Commissione internazionale della Fondazione Carnegie.

Al banchetto inaugurale sono stati pronunciati parecchi discorsi, uno dei quali dall'on. Luigi Luzzatti, entusiasticamente applaudito.

Drammi di terra e di mare

Colera

(S) **Costantinopoli**, 3. — Ieri sono stati constatati altri [illegible] casi di colera dei quali otto seguiti da morte.

Officina tedesca incendiata a Tangeri

(S) **Tangeri**, 3. — Si ha da Larrache 2 corr. Si afferma che un incendio ha completamente distrutto il deposito di materiali della Compagnia tedesca delle imprese del porto. Le abitazioni del personale sono intatte.

L'incrociatore *Cataluna* ha sbarcato un picchetto di soccorso. Non si segnala alcuna vittima.

Incendio di foreste nel Tirolo.

(S) **Vienna**, 3. I giornali della sera hanno da Franzenfeste nel Tirolo, che ieri si è sviluppato un terribile incendio nella foreste tra Franzenfeste e Mittervall e che è impossibile circoscriverlo.

Sono già state distrutte dal fuoco parecchie centinaia di iugeri.

Le colonne di fumo si vedevano sino da Bolzano.

I boschi e le riserve di Binastri e le strade del Brennero sono già in fiamme.

Sul luogo sono stati inviati 200 soldati.

L'incendio, a causa del vento abbastanza forte, tende a propagarsi, ma i luoghi abitati non corrono alcun pericolo.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Società degli autori di Roma.* — La Commissione drammatica della Società degli Autori di Roma, composta di Edoardo Boutet, *Presidente*, di Giannino Antona-Traversi, Giuseppe Costetti, Ettore Paladini, Clelia Pellicano, Arobita Valente, Emilio, Brodero, *Relatore*, e Gino Gori, *Segretario*, ha terminato il suo lavoro per l'annuale concorso fra i soci. Essa ha esaminato i lavori di 35 concorrenti ed ha scelto, proponendole per l'esperimento scenico all'*Argentina*, il dramma «*La mammina*» a condizione che l'autore, non risultante dalla scheda in busta chiusa, declini il suo nome e la sua qualità di socio.

***

Teatro dell'Esposizione. — *Concerto orchestrale diretto da Filippo Natali.* — Il concerto datosi ieri sera in onore degli studenti tedeschi, richiamò pubblico straordinariamente numeroso: nella simpatica e luminosa sala portava una nota di gaiezza e giocondità la presenza di moltissimi studenti italiani, coi caratteristici berretti universitari, che accompagnavano gli ospiti stranieri. le ovazioni furono vivissime all'inizio del concerto; allorchè furono eseguiti l'inno tedesco e la marcia reale, ed alla fine quando fu nuovamente suonato l'inno tedesco. L'intero concerto ebbe del resto calorosissime accoglienze e fece conoscere ed apprezzare nel giovane m. Natali, un direttore coscienzioso ed efficace, che ebbe speciale campo di farsi valere nel *Waldleben* dei *Siegfried* di cui l'uditorio volle ad ogni costo la replica.

Piacquero assai anche due brani di Grieg: *In giardino dalle bosse campestri* di Goldmark; e le danze del *Principe Igor*. La fantasia da concerto di Moussorgsky, *Una notte sul Monte Calvo*, non apparve uno dei migliori lavori del geniale compositore russo.

***

R. Accademia di S. Cecilia. — Il Consiglio Direttivo della Regia Accademia di Santa Cecilia, unanimemente ha decretato la suprema onorificenza (Medaglia Accademica) all'illustre socio Comm. Antonio Cotogni di cui ricorreva l'80. genetliaco. Fu inviato un telegramma di felicitazioni all'eminente artista.

***

Berliner Architekturwelt. — Il fascicolo di agosto di questa nota rivista tedesca di architettura contiene articoli ed illustrazioni sul concorso per un monumento commemorativo a Bismarck presso Berlino sulla forma architettonica dei nuovi cimiteri, sulla parte architettonica della grande esposizione di Belle Arti a Berlino ecc.

La rivista è pubblicata dalla Casa Ernst Wasmuth a Berlino W. 8.

Esposizione Giovanile di Belle Arti.

A Napoli, tra il dicembre 1911 e il marzo 1912 si terrà un'Esposizione Giovanile di Belle Arti.

La regione romana è formata dagli artisti Guido Calori, Arturo Dazzi, Bruno Ferrari, Vittorio Grassi e dal pubblicista Arturo Lancellotti. Per le iscrizioni dirigersi al Comitato in San Lorenzo. Napoli

Palazzo di Giustizia

Sezioni feriali pel 1911

Primo periodo dal 4 agosto al 20 settembre

CORTE DI CASSAZIONE

Sezione civile

Primo Presidente: comm. Oronzo Quarta sen.

Consiglieri: comm. Michele De Santi, cv. Tito Sabatini, comm. Tommaso Mosca, cav. Diocleziano Palladini, cav. Gabriele Faggella, cav. Roberto Luparia, cav. Francesco Coppola.

I Sezione Penale

Pres. ff. Sezione: comm. Antonino De Crecchio.

Consiglieri: cav. Dionigio Vitelli, cav Macario Cocchiararo, cav. Enrico Marzola, comm. Edoardo Cimorelli, cav. Raimondo Rossi, cav. Domenico Porchio.

II Sezione Penale

Pres. Sezione: comm. Luigi Lucchini sen.

Consiglieri: comm Vinvenzo Romano, comm. Pietro Peroni, cav. Ernesto Cudillo, cav Luigi Borzo, cav. Domenico Biancuzzi, cav. Giuseppe Pomarici, cav. Pasquale Giannattasio, cav. Giovanni Ferrento.

CORTE D'APPELLO.

Sezione Civile

Pres.: cav. Giovanni Appiani.

Consiglieri: cav Cesare Morgigni de Manthonè, cav. Nicola Marcucci, cav. Achille Gatti, cav. Ermindo De Luca, cav. Eugenio Ciotola, Antonino Manduca Vinci.

Sezione Penale

Pres.: cav Alfredo Greco.

Consiglieri: cav. Gerardo Tortora, cav. Michelangelo Civiletti, cav Tullio Cristiani, cav. Antonio Galli, cav. Giovanni Baviera, cav. Giovanni Formica.

SEZIONE ACCUSA

Pres cav. Erminio De Luca.

Consiglieri: cav. Tullio Cristiani, cav. Giovanni Baviera, cav. Giovanni Formica.

CORTE DI ASSISE

Cav. Giovanni Appiani.

Gratuito Patrocinio: cav. Gerardo Tortora.
Ammonizioni: cav Giovanni Baviera.
Incidenti: cav. Nicola Marcucci.
Esame di notariato: cav Eugenio Ciotola.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

I Sezione civile - *Pres.*: cav. Pasquale Montalto, - *Giudici*: Francesco Morrone, cav. Gaetano Sasso, Giulio Grazioli, Alessandro Madonna, *Agg. Giud.*: Roberto Biondi, Giacomo Ruoni.

II Sezione civile - *Pres.*: cav. Fausto Zoffili - *Giudici*: cav. Ermanrico Ciuffoletti, Tommaso Sesa, Luigi Guarini, *Agg. Giud.*: Nino Colozza, Giuseppe Carlo Millozza.

I Sezione penale - *Pres.*: cav. Mauro Del Giudice - *Giudice* Marullo Morabito, - *Agg. Giud.* Umberto Primiceri, Luigi Marotta.

II Sezione penale - *Pres.*: Salvatore Giannelli *Giudici*: Nicola Colangelo - *Agg. Giud.*: Emanuele Gionfrida, Luigi Saraceni.

III Sezione penale - *Pres.*: cav. Domenico Galli Zugaro. - *Giudici*: Giambattista Campoy - *Agg. Giud.* Pantaleo De Hippolytis, Nicolò Rapolla.

Ufficio d'istruzione

Giudice Capo: cav. Augusto Boj - *Applicati*: Cesare Palloni, Giovanni Masci, Savino Acquaviva, Camillo Puccinelli, Antonio De Mitri.

Camera di Consiglio

Pres.: cav. Fausto Zoffili - *Suppl.*: Alessandro Madonna. - *Relatore*: un giudice istruttore.

Gratuito Patrocinio: cav. Mauro Del Giudice.
Graduazioni: cav. Gaetano Sasso.
Fallimenti: Cav. Ermanrico Ciuffoletti.
Arbitri: Alessandro Madonna.
Ammonizioni: Giulio Grazioli.

Secondo periodo dal 21 settem. al 4 novembre

CORTE DI CASSAZIONE

Sezione civile

Presid. Sezione: comm. Emanuele Basile sen.

Consiglieri: comm. Gennaro Natali, cav. Cesare De Seta, cav. Adriano Carcani, cav. Giovanni Palmieri, cav. Edoardo Bertola, cav. Luigi Pannacchia cav. Luigi Marino, cav. Ercole Bassi.

I Sezione Penale

Pres. Sezione: comm. Antonio Gui.

Consiglieri: comm. Ascanio Fontana, comm. Giovanni Giordano Apostoli, comm. Eugenio Pio-Canti, cav. Michele Squitieri, cav. Cataldo Schiralli, cav. Carlo Stuart, cav. Bonifacio Tocci, cav. Benedetto Franceschi.

II Sezione Penale

Pres.: comm. Nicola Ricco.

Consiglieri: cav. Pasquale Merlino, cav. Ludovico Bettoni, cav. Raffaele Toccafondi, cav. Carlo Manichini, cav Pietro Fancello, cav. Arturo Moschini, cav. Domenico Marsico, comm. Michelangelo Vaccaro.

CORTE D'APPELLO

Sezione Civile

Primo pres.: comm. Enrico Cefalo.

Presid. Sezione: comm. Giuseppe Cerza.

Consiglieri: cav. Aristide Bonelli, comm. Mariano D'Amelio, cav. Ferdinando De Notaristefani, cav. Donato Manferoce, cav. Donato Marini, D'Armenia cav. Francesco Pujia.

Sezione Penale

Pres. Sezione: comm. Pier Giovanni Savastano.

Consiglieri: cav. Ferdinando Capriolo, comm. Caio Micali, cav. Angelo Cantone, cav. Pietro Gennaro, cav. Francesco Felici, cav. Domenico Suino,

Sezione Accusa

Pres.: cav. Ferdinando De Notaristefani.

Consiglieri: cav. Donato Marini D'Armenia, cav. Domenico Suino, cav. Francesco Pujia.

CORTE DI ASSISE

Cav Ferdinando Capriolo.

Gratuito Patrocinio: cav. Pietro Gennaro.
Ammonizioni: cav. Donato Manferoce.
Incidenti: cav. Aristide Bonelli.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

I Sezione civile - *Pres.*: comm. Livio Tempestini - *Giudici*: cav. Francesco Simonetti, Giovanni Zanardelli, cav. Ferdinando Alessandri, Enrico Altobello, cav. Vincenzo Balzano, Saverio Splendore *Agg. Giud.*: Carlo Parisi.

II Sezione civile - *Pres.*- cav. Emilio Tercinod *Giudici*: cav. Emidio Clausi, Fortunato Marcianò, Giovanni Papandrea, cav. Francesco Jannitti *Agg. Giud*: Sebastiano Alicino.

I Sezione penale - *Pres.*: cav. Ettore Galloni, *Giudici*: Carlo Perolo - *Agg. Giud.*: Giuseppe Guidi Adolfo Lepri.

II Sezione penale - *Pres.*: cav. Ernesto Milano *Giudici*: Gaetano Mastrogiovanni, Agostino Conseli, Carlo De Concilis.

III Sezione penale - *Pres.*: Gaetano Bernardini Rosi - *Giudici*: cav. Gaetano D'Amelio - *Agg. Giud.*: Ferdinando Gatti, Luciano Ambrosi.

Ufficio d'istruzione

Giudice Capo: cav. Filippo Fazioli - *Applicati*: cav. Raffaele Majetti, cav. Nicola Piredda, Amadio Grossi, Vincenzo Doria, Rocco Martini, Luigi Ravioli, Arturo Sillani, Gustavo Adolfo De Santis.

Camera di Consiglio

Pres.- cav Emilio Tercinod.

Suppl.: Enrico Altobello, - *Relatore*: un giudice istruttore.

Gratuito Patrocinio: cav. Ettore Galloni.
Graduazioni; cav. Ferdinando Alessandri.
Fallimenti: cav. Francesco Jannitti.
Arbitri: cav. Ferdinando Alessandri.
Ammonizioni: cav. Rocco Martini.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Galierno Gaetana in Perzolo, calzature*, via Arenula, 90.

Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 9104,50; passivo lire 15,206,65. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Alessandro Scala, via del Gonfalone, 6. Prima adunanza dei creditori: 22 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 1 settembre. Chiusura 19 settembre.

CURATORE SURROGATO. *Valan Eugenio*, forno via del Babiuno n. 100. Avendo l'avv. Gino Valeri rinunciato alla carica di curatore del fallimento Valan in sua vece è stato nominato l'avv. Giuseppe Casini, Corso V. Emanuele n. 251.

CHIUSURA DI FALLIMENTO - *Mostarda Angelo* salumeria, via Tor Millina, n. 13. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

PROPOSTE DI CONCORDATO - *Ditta Fortunato Barnabei* e *F.* lavori murari, via S. Giovanni in Laterano n. 84. Per il 23 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 2 rate.

Guglielmina de Hertling in Pergola pensione, via Venti Settembre n. 98 B. Per il 24 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 2 rate.

Lino e Cesare Giordani, lavori arte muraria, via di villa Cecchini, n. 26. Per il 20 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in una sola rata.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI - *Ditta Galeazzi*, ombrelli, via Nazionale n. 68. La cessazione dei pagamenti è stata determinata a partire dal 23 giugno 1909.

CONCORDATO APPROVATO. — *Pallottini Eugenio e Cesare*, salumi e formaggi, via S. Croce in Gerusalemme n. 16. Concluso il concordato al 25 per cento in tre rate trimestrali cominciando il primo pagamento nei 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Pietroburgo**, 3. — Dodicimila su sedicimila operai del porto si trovano in sciopero per motivi di carattere puramente economico.

(S) **Cairo** 3 — Gli scioperanti hanno tentato di impedire la circolazione dei *tram*. In parecchi punti della città sono avvenute violente colluttazioni.

Vi sono numerosi feriti: 30 di essi sono stati ricoverati all'ospedale; 15 sono in gravi condizioni. Parecchi agenti sono feriti.

Gli scioperanti venivano aiutati da ragazzi. Parecchi tram sono stati molto danneggiati con sassi e si è dovuto sospendere il servizio.

Le vetture rimangono ferme in diversi quartieri sotto la protezione della polizia. La situazione è grave.

Ad Abbassyeh gli scioperanti si servivano di rivoltelle. Una grande agitazione regna nella popolazione.

(S) **Londra** 3 — I *dockers* di Londra hanno tenuto a Canningtown un comizio in favore dello sciopero.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 4 Agosto 1911 — s. Domenico
Leva il sole alle 5.6 m. — Tramonta alle 7.24 s.
Leva la luna alle 10.9 s. — Tramonta alle 10,59
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3[illegible] Luglio 1911 — ore 15.

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	18,5	sereno	Nizza	27.4	sereno
Ambur.	23,1	1/2 cop.	Zurigo	18,3	1/2 cop.
Vienna	19,6	sereno	Costant.	—	—
Madrid	22,0	sereno	Malta	28,6	3/4 cop.
Parigi	19,1	sereno	Atene	24,9	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	26,0	sereno	calmo	29,8	24,8
Torino	24,2	sereno	—	26,9	21,7
Milano	22,8	sereno	—	31,9	20,8
Venezia	27,0	sereno	calmo	34,2	24,5
Bologna	25,9	1/2 cop.	—	33,2	25,3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	28,3	sereno	calmo	32,4	24,8
Firenze	23.3	sereno	—	35.2	19,8
Roma	17,6	tempest.	—	31,6	17,2
Bari	28,0	1/2 cop.	calmo	39.2	24,2
Napoli	24.	sereno	l. mosso	30,5	19,3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	9,0	coperto	—	29,3	19,5
Palermo	14,3	sereno	calmo	33,4	19,0
Messina	27,1	1/4 cop.	calmo	32,4	23,1
Cagliari	25,0	sereno	mosso	34,6	17,0

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali sull'Italia inferiore vari altrove; cielo vario con qualche temporale al Sud.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 762,0 Termom. centigr. massima 28.4 minima 17.2. Umidità relativa 48, assoluta 12.34. Vento al mezzodì S E — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverso doppio.

TESTO

Spiegazione del giuoco precedente:

Mezzo-giorno — MEZZOGIORNO

STATO CIVILE

Matrimoni del 3 agosto 1911.

Bellincampi Ugo impieg. e Santomo Ines.
Falchi Gavino professore e Balducci Teodolinda.
Bertaccioli Gino muratore e Palombi Annita.
Olita Nicola impieg. e De Angelis Genoveffa.
Cessoni o Cicconi Francesco e Cagliero Lucia.
Majocchetti Tito giornalaio e Minghi Ida.
Zanardi Romolo cameriere e De Rossi Elisabetta.
Malatesta Igino professore e Barbetti Emilia.
Vita Egidio muratore e Gregori Paola.
Saini Federico giardiniere e Castellani Aurelia.
Benelli Luigi vaccaro e Troia Anna.
Berlingozzi Domenico ferroviere e Pettinari Ida.
Perugini Alfredo legalibri e Varacalli Antonia.
Giusti Angelo facchino e Pileri Pietina.
Feliciangeli Guido tenente medico e Feliciangeli Consolata
Teutoni Attilio operaio e Palma Argentina.

Nati e morti denunziati il giorno 1 agosto:
Nati 54 compresi 2 nati morti.
Morti 34 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Raineri Giuseppe fu Matteo Palermo 48 impiegato con.
Bargrecchi Clementina fu Antonio Bracciano 81 ved. Betti.
Calza Edoardo fu Alessandro Cuneo 57 impiegato con.
Pompili Maria fu Francesco Montalto 64 nub.
Cianni Alfredo di Romolo Roma 15 studente cel.
Rossi Flora fu Pergentino Palestrina 64 ved. Rossini.
Achard Augusto Vittorio fu Enrico Napoli 85 commesso con.
Adamo Carlo fu Giovanni Caserta 68 con.
Cori Ferminia fu Giuseppe Civitavecchia 75 pensionata nub.
Margozzi Amanzio di Paolo Pontecchio 25 contadino.
Palmerini Domenico fu Alessio Capradosso 50 pastore con.
Re Pietro fu Domenico Camerino 80.
Impiccini Serafino fu Pasquale Ascoli Piceno 61 cuoco con.
Presti Anna fu Vincenzo Roma 52 nub.
Marcaurelio Costanza fu Francesco Castellafiume 69 ved. De Nicola.
Marchetti Armando di Demetrio Castelnuovo 7.
Predellini Milone di Giuseppe Grosseto 29 commesso.
Carruti Filippo fu Giovanni Battista Roma 74 stagnaro.
Falsini Umberto fu Vincenzo Roma 36 usciere
Fiorelli Giacomo fu Domenico Monte S. Giusto 78 portiere.
De Salvi Tommaso fu Francesco Saleito 75 con.
Salsetti Enrica di Pietro Genzano 14 contadina nub.
Ferruzzi Anna fu Luigi Genzano 22 contadina nub.
Fiore Giovanna fu Tobia Segni 47 con Faccenda.
Polpetti Luisa Campagnano 38 con. Farini.
Scopaticci Elisabetta fu Giuseppe Caserta 76 con. Mazzocchi.
Schiavi Elisabetta di Lorenzo Roma 41 con. Lauron.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Avellino R. Prefettura - 12 agosto - Consolidamento frana Vitullo, L. 88.070.

Bergamo Prefettura - 12 agosto - Fornitura viveri e combustibile per lo stabilimento penale di Bergamo.

Cagliari Deputazione provinciale - 12 agosto - sistemazione stradale L. 158.374.

Spezia Direzione generale del R. Arsenale - 12 agosto - Provvista di fanali elettrici per l'illuminazione delle RR. Navi, lire 40 mila.

Parma R. Prefettura - 13 agosto - costruzione di un muro lungo la sponda del torrente Parma, L. 148.050.

Venezia Municipio - 8 agosto - manutenzione sestiere S. Marco L. 60 mila. Sestiere Castello L. 54 mila.

Venezia Municipio - 9 agosto - manutenzione. Sestiere Cannaregio L. 60 mila. Sestiere S. Polo L. 46 mila.

Chieti R. Prefettura - 14 agosto - Manutenzione del porto di Ortona - L. 109.000

Montenero - Municipio - 14 agosto - Costruzione edificio scolastico - L. 88.042.

Roma R. Tribunale - 11 agosto - Vendita di immobili situati in Monterotondo.

Ministero Lavori Pubblici - 11 agosto - costruzione strada [illegible] Castiglione Cosentino, L. 107.150.

La riforma della legge elettorale politica

VIII.
Del modo di votare.

La scelta del modo di votazione è di importanza fondamentale per la libertà del voto e la sincerità delle operazioni elettorali. A tutelare l'una e l'altra occorre - leggesi nella relazione - mantenere e circondare delle più efficaci garenzie la segretezza del suffragio, che è il migliore presidio di libertà per le classi economicamente più deboli e non sempre organizzate, ed un valido argine alla corruzione ed alla violenza nelle operazioni elettorali.

Essendo ammessi a votare col suffragio universale anche gli analfabeti, è cosa non facile garantire completamente la segretezza del voto. Trovare all'uopo un sistema che elimini ogni e qualsiasi inconveniente può dirsi a *priori* impossibile; si tratta solo di scegliere tra i sistemi varii quello che abbia fatto migliore prova, e che più si adatti alle nostre condizioni politiche, cercando poi di migliorarlo con opportune disposizioni.

La soluzione del problema è grandemente facilitata dalla dichiarazione preventiva di candidatura che, introdotta nel progetto Luzzatti e mantenuta dalla Commissione della Camera il disegno accetta, in vista, della necessità di adottare la scheda stampata e della intrinseca sua virtù preventiva dei brogli elettorali.

La dichiarazione preventiva delle candidature dando il modo di preordinare tutta la procedura della votazione, se non elimina del tutto, almeno rende minima la possibilità di violare la segretezza del voto e la sincerità delle operazioni elettorali.

Dei vari sistemi attuabili a tal fine è sembrato doveroso escludere quello della macchina per votare, e quello greco della votazione mediante palle di guttaperga da deporsi dagli elettori in tante urne, ciascuna delle quali è destinata ad un candidato, ed è divisa in due parti, una bianca per i voti favorevoli l'altra nera per quelli contrari.

Nella votazione a macchina, a parte l'eventualità di guasti nel corso delle operazioni, manca il controllo diretto ed immediato, da parte dell'elettore, che il suo voto vada a favore del candidato da lui prescelto. Inoltre quasi tutti i sistemi meccanici non lasciano elementi per ricostruire le operazioni elettorali ed accertare le frodi che eventualmente fossero state commesse; importano un onere finanziario non trascurabile, e, per quanto siano perfezionati, non valgono a convincere l'elettore grossolano che nessun preordinato inganno si svolga nell'oscuro segreto della macchina a favore di uno, più che di un altro candidato.

D'altra parte il sistema della macchina non è adottato in alcuno degli Stati costituzionali, e se si eccettua qualcuno dell'America.

Il sistema di votazione con le palle, in vigore in Grecia è stato adottato poi nella Serbia e nell'isola di Creta, esso sembra offrire, a prima vista, le migliori garanzie per la segretezza e la sincerità della votazione; certamente dà modo agli analfabeti di votare con sicurezza, in quanto dietro ogni urna sta durante la votazione il rappresentante del candidato, che ne comunica a voce il nome all'elettore, dandogli la palla.

Ma tale sistema non garantisce contro i brogli; perchè la disposizione della doppia urna è tale, che non può impedire l'immissione di diverse palle da parte di uno stesso elettore. Nè ad eliminare questo inconveniente basta la disposizione che annulla i suffragi favorevoli rappresentati da un numero di palle superiore a quello dei votanti. Inoltre, data la disposizione interna delle urne, gli sbagli possono essere facili, e non sono in alcun modo controllabili.

Finalmente anche questo sistema, al pari del precedente, ha il grave svantaggio di non lasciare elementi per ricostruire la procedura elettorale e controllarla.

Scartati questi due sistemi che cercano di risolvere meccanicamente le gravi difficoltà del problema, non resta che il vecchio e diffuso metodo della scheda, che, opportunamente disciplinato, può dare serie garanzie per la segretezza e la sicurtà delle operazioni elettorali.

Procedendo per eliminazione il progetto ministeriale scarta il sistema più semplice, vigente in Francia, in Ispagna, in Svezia e nella Repubblica Argentina, quello cioè, di lasciare agli elettori direttamente la preparazione delle schede, perchè non dà garanzia di segretezza. Come l'esperienza insegna, non basta all'uopo la prescrizione che le schede debbano essere tutte di carta bianca: molti modi di riconoscimento del votante possono essere dati dalla grandezza della scheda, dalla consistenza e dalle *nuances* di colore della carta, da errori di scritturazione, da qualifiche aggiunte al nome del candidato prescelto, superflue per la la sua identificazione ecc.

A tutti questi gravi inconvenienti non pone affatto riparo il sistema delle buste di carta non trasparente, bollate dall'ufficio, da consegnarsi dal presidente del seggio all'elettore, affinchè questi in separato locale e sopra un tavolo isolato vi introduca la scheda.

Simile disposizione, vigente nell'Impero Germanico e negli Stati che lo compongono, in Norvegia ed in Bulgaria, non ha altro vantaggio che quello di impedire ai componenti del seggio di viziare la scheda con segni esteriori, cosa da noi non temibile, data la composizione del seggio e la presenza in esso dei rappresentanti dei candidati.

Rimane il sistema della scheda preparata di ufficio: può prescriversi soltanto la preparazione di schede in bianco della stessa carta e della stessa grandezza, munite di un bollo speciale, lasciando all'elettore la scritturazione della scheda, giusta la nostra legislazione vigente e quella austriaca per le elezioni alla Camera dei deputati, e le garanzie possono spingersi alla stampa eseguita di ufficio, dei nomi dei candidati sulla scheda, in base alle preventive dichiarazioni delle candidature rimanendo all'elettore il solo compito di indicare con un segno convenzionale il candidato da lui prescelto.

Il primo metodo, del quale abbiamo lunga e non odevole esperienza, è da respingersi, perchè, a parte la possibilità di numerosi segni di riconoscimento nella scritturazione della scheda, a parte l'uso eventuale della scheda girante, sta in fatto che gli analfabeti i quali pure appartengono alle classi economicamente più deboli, non potrebbero votare senza violare il segreto del suffragio.

Le maggiori garanzie possibili offre invece, sia per evitare segni di riconoscimento, sia per facilitare la votazione agli analfabeti, il sistema della scheda ufficiale contenente la lista dei candidati. Tale sistema fu introdotto in Inghilterra, allo scopo di impedire le pressioni elettorali, tutelando la segretezza del suffragio con il Ballot Bill del 1872; fu adottato con modificazioni dal Belgio, dall'Olanda e dal Granducato di Lussemburgo.

In Inghilterra la votazione (poll) ha luogo soltanto quando il numero dei candidati designati supera quello dei mandati da conferirsi. In tal caso si vota con le schede (*ballot*) fornite di ufficio, munite di bollo, ciascuna delle quali contiene i nomi di tutti i candidati proposti.

L'elettore riceve la scheda e in una stanza separata segna il candidato o i candidati preferiti con una crocetta.

Se un elettore è fisicamente impedito o non sappia leggere, deve farne dichiarazione al Presidente dell'ufficio elettorale; il quale, fatta sgombrare la sala, ammette l'elettore ad esprimere il voto per mezzo di persona di sua fiducia in presenza degli agenti dei candidati. Tanto i componenti dell'ufficio quanto la persona di fiducia dell'elettore impedito o analfabeta sono vincolati dall'obbligo del segreto. La scheda ripiegata è posta dall'elettore dnell'urna.

Nel Belgio le schede dovevano contenere a stampa i nomi dei candidati preventivamente dichiarati, Quelli proposti da uno stesso partito erano stampati un dietro l'altro in una stessa linea; quelli individualmente proposti, in tante linee distinte; ogni linea doveva avere il suo colore per facilitare la votazione agli analfabeti. L'elettore votava in un gabinetto speciale imprimendo una crocetta con una stampiglia o in testa alla scheda, se avesse voluto votare per tutta la lista, o a fianco se avesse voluto votare per un singolo candidato.

L'uso della stampiglia si manifestò però poco pratico; onde con legge, del 1878 alla crocetta impressa con la stampiglia fu sostituita quella da tracciarsi con la matita.

Nel 1886 fu sostituita nuovamente alla matita una stampiglia, per mezzo della quale dovevasi annerire un punto chiaro in una casella, nera, in testa alla lista o accanto ai nomi dei candidati.

Nel sistema vigente, queste disposizioni sono in massima conservate, senonchè alla colorazione è sostituita la numerazione delle linee, e l'annerimento del circolo chiaro è effettuato con la matita e non più con la stampiglia.

La possibilità di segni di riconoscimento, specie con la stampiglia, è minima; per evitare il lamentato pericolo di macchie sulla scheda, non si richiede all'elettore alcuna precauzione speciale: deve essere cura dell'ufficio di non fornire un cuscinetto troppo imbevuto di inchiostro, e, del resto, può disporsi che questo non contenga sostanze grasse. Lo spessore della carta adottata per la scheda e il modo di chiusura di essa fa poi scomparire ogni inconveniente derivante dall'uso della stampiglia o del bollo; che se, ciò nonostante, l'elettore volesse farsi riconoscere ad ogni costo, è chiaro che nessun sistema di votazione potrebbe impedirgli di macchiare la scheda anche con l'impressione di un dito: in tal caso la legge non può intervenire altrimenti che con la repressione, comminando la nullità delle schede portanti segni di riconoscimento.

E' stato obbiettato che l'elettore analfabeta, nell'andare a votare, deve imprimersi bene in mente il numero del candidato da lui prescelto, ma non può ragionevolmente sostenersi, che con ciò si sia chiesto troppo alla mentalità di un elettore; che se egli neanche fosse capace di ricordarsi di un numero basso, quale è presumibilmente quello di un candidato in un collegio uninominale, è da ritenersi che la sua astensione dal voto sarebbe molto più utile che dannosa.

Si è pure obbiettato che l'elettore analfabeta può essere abilmente raggirato da interessati mercè fraudolenti consigli, ed indotto a votare per un candidato avente un numero diverso da quello da lui preferito. Non può certo escludersi a priori che tale inconveniente possa verificarsi, ma è pure da tenere presente, che se la legge deve per quanto è possibile garantire la buona fede, non può pretendersi da essa che ponga riparo anche alle deficienze mentali degli elettori, che all'ultimo momento si lascino suggestionare in un senso o nell'altro: qui non è possibile altra garanzia oltre quella della sorveglianza e del controllo dei partiti nelle varie fasi delle operazioni elettorali.

***

Per queste considerazioni il progetto del Governo ha dato la preferenza alla scheda preparata di ufficio, su carta non trasparente, dall'officina carte-valori. Essa conterà dal lato sinistro, in ordine verticale e numerati progressivamente, 9 spazi rettangolari, per iscrivervi i nomi dei candidati; a destra, in corrispondenza, 9 caselle destinate alla espressione del voto

I nomi dei candidati saranno stampati, alcuni giorni prima della votazione, sulle schede, assegnandosi loro a sorte i numeri progressivi dei predetti spazi rettangolari.

La risultante lista ufficiale delle candidature sarà quindi resa di pubblica ragione a cura dei sindaci con i numeri assegnati ai singoli candidati, e una copia della lista medesima dovrà rimanere affissa nella sala della votazione,

Così l'elettore analfabeta potrà votare con sicurezza facilità, poichè ha il modo di sincerarsi direttamente, facendosi leggere i nomi dei candidati da persona di sua fiducia e fissando alla memoria il numero progressivo corrispondente.

Fu scartato il sistema della colorazione degli spazi rettangolari, già abolito nel Belgio, perchè è parso più pratico e sopratutto più sicuro il solo sistema della numerazione; è noto infatti che non tutti sono in grado di distinguere rettamente i colori (daltonismo e varie discromatopsie da difetto educativo).

E, d'altra parte, il colore non costituisce un rimedio più sicuro del numero per l'identificazione del candidato, anche agli effetti della segretezza del voto, poichè per colui che è incerto sul nome del candidato corrispondente alla casella nella quale deve imprimere il voto, tanto vale a farsi indicare da altro il numero, quanto il colore. Si aggiunga la maggiore complicazione della formazione della scheda e la possibilità che taluni colori, se sbiaditi, si confondano fra loro, anche per chi non è affetto da daltonismo.

Per la votazione poi fu preferito il sistema della stampiglia a quello della matita, perchè l'impressione con la prima è alla portata di tutti, mentre il segnare anche una semplice crocetta o annerire un punto bianco, per un analfabeta, che ha la mano rigida, è cosa meno facile di quanto si creda e può dar luogo a contestazioni per il modo mal destro col quale sia eseguito il segno.

Ad evitare che sorgano dubbi e contestazioni per identificare la casella, nella quale è stata impresa la stampiglia, si è disposto che tanto tra le caselle, quanto tra i rettangoli corrispondenti per i nomi dei canidati, sia lasciato un sufficiente spazio neutro colorato in nero.

Per impedire, in fine, che, nell'atto della consegna della scheda da parte del votante, qualche membro del seggio possa prenderne visione, violando il segreto del voto, il disegno di legge prescrive la ripiegatura ed incollatura dela scheda, scartando il sistema accolto di recente nella legge elettorale danese, di fornire di ufficio, oltre la scheda, anche la busta per racchiudervela. Con quest'ultimo sistema, infatti, riesce molto difficile evitare la possibilità della scheda girante, se non a prezzo di gravi quanto dannose complicazioni.

Pertanto la scheda proposta è disposta in modo che, piegata in primo luogo la parte contenente le caselle destinte all'espressione del voto, e ripiegato in quattro il resto, sopravvanzino un lembo ingommato per l'incollatura ed un'appendice, sulla quale, prima dellea votazione, sarà scritto un numero progressivo dallo scrutatore, che dovrà anche firmare il lato esteriore della scheda, visibile dopo la piegatura. Sullo stesso lato il Presidente dovrà apporre il bollo dell'ufficio elettorale.

Con tali minute disposizioni non solo è pienamente garantita la segretezza del voto, ma è evitata con l'appendice numerata la possibilità della scheda girante. All'uopo poteva seguirsi il sistema inglese, ove le schede portano a tergo un numero progressivo e sono staccate da una matrice con i numeri corrispondenti, sulla quale sono trascritti, al momento del voto, anche i numeri degli elettori; ma tale sistema, se evita la possibilità della scheda girante, non salvaguarda la segretezza del voto, nè la tutela.

Quando l'elettore si presenta a votare, il presidente del seggio, prima di consegnargli la scheda, legge ad alta voce il numero scritto sull'appendice, numero che uno scrutatore dovrà segnare in apposita colonna sulla lista di identificazione, accanto al nome del votante. Quando l'elettore, dopo aver votato, restituisce la scheda ripiegata, il presidente deve verificare, leggendo il numero segnato nell'appendice, se la scheda è quella stessa già consegnata all'elettore, e, ciò assicurato, stacca l'appendice, togliendo così la possibilità di riconoscere il votante.

E' superfuo dire che il numero scritto nell'appendice non deve essere stato corretto, e l'appendice non deve presentare traccia di abrasione; in tal caso la scheda deve essere senz'altro annullata. Ad evitare l'eventualità che, per l'apparente complicazione del sistema di piegatura, il votante riconsegni la scheda non debitamente piegata, si propone che il presidente debba piegare la scheda nel consegnarla al votante, così che a costui riesca facile la nuova piegatura sulle traccie evidenti lasciate dalla prima.

Del resto la carta della scheda ha un minore spessore nelle linee da piegarsi, sicchè l'operazione presentasi agevole e, per così dire, spontanea

L'azienda carceraria in Italia

II

Il Direttore generale comm. Alessandro Doria, nella seconda parte della sua lettera proemio al Ministro dell'Interno, tratta del personale, del progresso morale e dai servigi dell'Amministrazione delle carceri.

Eccone i concetti principali.

Personale superiore

L'azienda carceraria è non soltanto un istituto di prevenzione e di difesa sociale ma i un organo complesso a cui la civiltà attribuisce oggi carattere di educazione riformatrice e redentrice.

Da ciò l'importanza dell'opera dei funzionari e la necessità che abbiano un trattamento pari almeno a quello delle altre amministrazioni dello stesso Mniistero, che invece non hanno ancora.

Le proposte fatte dalla Direzione generale per eliminare questa disparità sono:

a) estendere il servizio d'ispezione;

b) aumentare il personale direttivo dei manicomi criminali;

c) migliorare la carriera del personale di ragioneria d'ordine; provvedimenti che non escludono quelli di altri miglioramenti raccomandati e raccomandabili per i cappellani, gli agronomi, i capi d'arte; il personale di custodi dei detenuti:

L'egregio direttore generale dichiara che il fine ultimo ch'egli si propone è quello della riforma morale del detenuto, sia nel senso lato di miglioramento assoluto, sia nel senso ristretto d'impedire che il carcere sia scuola di corruzione e di pervertimento.

A tale fine giova l'avvantaggiare il personale di governo e di custodia; sistemare convenientemente gli edifizi, perfezionare il regime materiale e morale, mitigare nei casi opportuni la giusta severità della legge, introdurre metodi educativi ed istruttivi; dare sempre maggiore impulso alle cure igieniche e profilattiche per la salute dei detenuti.

Su quest'ultimo punto è interessante conoscere i provvedimenti particolari dell'amministrazione e li enumeriamo:

a) solleciti trasferimenti dei detenuti in luoghi di clima più adatto alle condizioni individuali psico-somatiche siu proposte dei sanitari, sia nei riguardi climatici, sia per le necessità della terapeutica speciale chirurgica;

b) concorso di medici specialisti, massimamente in oculistica, negli stabilimenti situati in grandi centri;

c) organizzazione delle campagne antimalariche ora praticate nell'unica Colonia del Castiadas in Sardegna, dove infieriva una volta la febbre tipica che viene gradatamente debellandosi;

d) istituzione di sanitari, di cui uno già assai progredito in Pianosa per i tubercolosi, dove tendesi a riconcentrare tutto l'elemento tubercolotico dei penitenziari, massime d'incipienza, e suscettibile di cure e di guarigione, ed un altro progettato da stabilirsi nell'ex Casa di detenzione di Montesarchio;

e) riunione in Case speciali di condannati valetudinari ed invalidi a trattamento vittuario eccezionale;

f) creazione di reparti speciali per tracomatosi

g) sviluppo dei manicomi criminali dove hanno asilo non pure i pazzi accertati, ma gli affini e i candidati alla pazzia, come gli epilettici, i nevrastenici, gli anormali in genere e i ribelli violenti, pei quali studiasi già la formazione di sezioni teratocomiali.

Una prova irrecusabile della scrupolosa osservanza delle norme igieniche e sanitarie e della rigorosa vigilanza sul regime di vita interna degli stabilimenti carcerari si ha nel fatto che la epidemia colerica dello scorso anno neppure li sfiorò, sebbene vi affluisce ogni sorta di persone anche per misure precauzionali.

Dal punto di vista morale e moralizzatore, l'amministrazione ha dato in questi ultimi anni il massimo eccitamento alla carità privata per le largizioni di libri a incremento delle biblioteche circolanti degli stabilimenti carcerari, riuscendo a svecchiare un materiale inutile di opere e libercoli di puro ed arido ascetismo, sicchè può dirsi che non siavi ormai carcere, per quanto piccolo, il quale non si trovi in grado di offrire ai detenuti il conforto spirituale sommamente benefico di una lettura sana e dilettevole. Procura inoltre di mprimere un più efficace impulso alla costituzione di patronati, cui qualche ardito innovatore vorrebbe dare organizzazione statale: a tale effetto saranno presentate concrete e radicali proposte nella persuasione che i mzezi attuali non sono valsi finora a muovere ad interessare sufficientemente la carità cittadina in questa estrinsecazione di beneficenza.

Per quanto si attiene infine alla economia, cioè ai mezzi materiali di vita dei condannati, quantunque il generale benessere attuale permetta ai cittadini di venire con maggiore larghezza che pel passato in soccorso dei congiunti giacenti nelle carceri, tuttavia lo squilibrio notevole fra l'entità e la quota di mercede fissata ai lavoranti e i prezzi dei generi di vitto, oggidì straordinariamente aumentati nel pubblico mercato, rendeva assai malgevole se non impossibile ai detenuti di profittare della facoltà loro concessa dal regolamento di acquistare il sopravitto supplementare del vitto ordinario.

Questa condizione di cose costituiva in effetti una ingiustizia produttiva di permanente disagio e suscitatrice di malumori fra i detenuti, tantochè si era dovuto in via di eccezione permettere di oltrepassare nella spesa pel detto acquisto, il limite stabilito; e per legalizzare siffatta concessione, si è recentemente promosso il regio decreto 12 febbraio, n. 120, col quale è stata infatti accresciuta di un decimo la quota della gratificazione spettante ai detenuti per il lavoro ed elevata in proporzione la quota giornaliera di spesa pel sopravitto.

***

La lettera termina mettendo in evidenza la circostanza saliente che mentre il tumultuoso incremento dei pubblici servizi sotto la immediata ripercussione della intensità febbrile della odierna vita sociale, reclama dovunque una moltiplicazione impressionante di funzionari, l'amministrazione dele carceri e dei riformatori, così al centro come in provincia è rimasta pel numero de' suoi impiegati qual'era venti anni fa.

Il che prova indubbiamente che la Direzione generale delle carceri è stata, nella febbre espansionista, tetragona, mantenendosi l'ufficio il più modesto, il meno esigene, il più attivo.

La diminuzione progressiva e costante del numero dei detenuti tanto negli stabilimenti di carcerazione preventiva quanto in quelli di espiazione penale, e, a volte, più che lo scemare numerico, lo abbreviarsi della sosta di detenzione, sono fatti positivi di lieto auspicio per noi, ai quali l'amministrazione ritiene non essere assolutamente estranea per il contributo di moralizzazione redentrice che reca nel governo dei suoi stabilimenti a pro dei colpiti dalla legge penale; ed è perciò che siffatta decrescenza di attività o d'intensità criminosa e di movimento nelle prigioni, se reca alleggerimento insignificante alla parte materiale dei servizi, dà luogo in ragione inversa ad un impulso verso la intensificazione dei conati dell'opera riformatrice del costume e del carattere, aumentando il lavoro dei funzionari.

Armi ed Armati

L'alto comando nell'esercito francese

(S) **Parigi**, 3. — Intervistato dal *Journal*, il Ministro della guerra Messimy ha dimostrato i vantaggi della nuova organizzazione dell'alto comando dell'esercito ed ha espresso la sua fiducia nelle riforme compiute e negli uomini scelti:

Alla domanda: «Come siamo preparati?» Messimy ha risposto dichiarando che si sono molto seriamente studiati i grandi e difficili problemi della mobilitazione e che nulla è stato trascurato al riguardo. L'esercito ha già da vari anni molto lavorato.

Quanto ai soldati, Messimy ha espresso, la convinzione che il francese sarà sempre, di fronte al pericolo, quell'ammirevole soldato che l'Europa conosce ed ammira.

Economia e Statistica

L'industria siderurgica in Russia

Da alcuni anni lo sviluppo dell'industria siderurgica in Russia è abbastanza notevole, e ciò si è verificato in seguito alla costituzione di un sindacato che molto ha giovato alla riorganizzazione tecnica e finanziaria della siderurgia.

Diamo alcune cifre relative al totale delle ordinazioni riferentisi ai primi bimestri di ogni anno.

Nel 1907 si ebbero ordinazioni per un valore di 3.807.005 scudi, nel 1908 per 3.610.680, nel 1909 per 9.739.491, nel 1910 per 13.446.474 e nel 1911 per 16.066.176.

Le principali ordinazioni riflettono travi, longaroni e ferri mercantili.

Il carbone bianco in Italia

Gli impianti idroelettrici compiutisi in questi ultimi anni sono tali da far già prevedere che in un prossimo avvenire, la sostituzione del *carbone bianco* al carbon fossile, possa sempre estendersi nelle industrie. Già nelle acciaierie i forni elettrici sostituiscono il carbone.

La forza prodotta dagli impianti termoelettrici è valutata ad un terzo della forza totale prodotta.

Dal seguente specchietto si rileva lo sviluppo degli impianti elettrici in Italia negli ultimi otto anni.

	Centrali Idro-elettric. cavalli	Centrali Termo-elettric. cavalli	Officine generatrici attive
1903	101.000	80.000	—
1904	139.000	100.000	—
1905	194.000	125.000	4831
1906	245.000	155.000	5434
1907	383.000	195.000	5740
1908	409.000	225.000	6476
1909	510.000	240.000	7011
1910	580.000	270.000	7493

Per il 1911 si calcola che il numero dei cavalli ascenderà ad oltre un milione.

L'industria edilizia di Parigi

Dal 1891 al 1909 furono demolite, totalmente a Parigi 16.733 costruzioni e, parzialmente, 8,660, per un totale di fr. 70.500.000 di valore locativo.

Durante lo stesso periodo furono costruiti 21.422 edifizi completamente nuovi e ne furono costruiti e riparati 20.422, per una somma complessiva di fr. 445 milioni di valore locativo.

L'anno più attivo è stato il 1903, nel quale si sono avute costruzioni nuove per una somma di valore locativo di fr. 14.806.500, ed il meno attivo è stato il 1900 a causa del rincaro dei materiali e la mancanza di mano d'opera e si ebbero solo, a Parigi, costruzioni per 9.700.000 di valore locativo, mentre nei distretti il movimento edilizio fu più accentuato

Gli anni 1910 e 1911 si trovano nel numero degli anni medii, ma è da rilevare, che durante questi ultimi anni, nei cantieri sono stati adottati nuovi sistemi meccanici, mossi dall'elettricità, che abbreviano la durata dei lavori. I massi e i materiali laterizi vengono lavorati in provincia e giungono a Parigi numerati e preparati per essere collocati e così avviene per tutti gli accessori di rifinimento

Queste trasformazioni e perfezionamenti hanno deprezzata la mano d'opera e causato del malcontento, che non è estraneo al movimento degli scioperi avvenuti in questi due ultimi anni.

Ma gli impresari e costruttori sono stati indotti a ricorrere a questi nuovi sistemi più rapidi per le difficoltà continue che essi incontravano con la classe dei muratori locali.

Le industrie siderurgiche in Germania

Superato il periodo della crisi che nel 1907 travagliò l'industria siderurgica tedesca, si nota ora un grande incremento che ha fatto raddoppiare la produzione.

Nel 1901 la produzione fu di 6.400.000 tonnellate di acciaio e nel 1907 raggiunse dodici milioni di tonnellate. Nel 1908, per effetto della crisi, per cui grandi *stock* rimasero sul mercato, la produzione discese a 11 milioni di tonnellate, per ripigliare poi nel 1909 a 12 milioni e nel 1910 raggiungere la cifra di 13.698.638 tonnellate.

L'aumento della produzione si verifica specialmente per la ghisa Thomas e per le categorie delle ghise speciali, mentre per la ghisa Bessmer e per quella di affinazione si ha una diminuzione.

Le esportazioni argentine.

Il movimento delle esportazioni della Repubblica Argentina per il primo semestre dell'anno in corso è asceso a L. 987.686.645, con una differenza in più sul corrispondente semestre dell'anno precedente di L. 16.394.645.

Ecco alcuni dati sulle principali merci esportate durante il primo semestre 1911.

Carni e derivati tonn. 223.821; setè 1.003; cuoi 62.698; lane 99.879; grassi 39.060; ossa 13.697; avena 422.700; orzo 3.644; lino 242.700; maja 121.747; farine 62.084 ecc.

L'industria della carta in Italia.

Mancando delle statistiche generali sul movimento industriale italiano non si possono avere dati precisi sullo sviluppo dei diversi rami di industria. Ciò sarà possibile quando saranno noti i risultati del primo censimento degli opifici fatto nello scorso giugno.

In base alla statistica ufficiale del 1903 risulta che l'industria della carta era esercitata in Italia

---

47 Appendice del «POPOLO ROMANO» 42

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO XVIII

Da quel momento il rimorso, una coscienza grave di peccati gli erano stati inseparabili compagni.

Era dotato di un carattere capace di soffrire acutamente del primo: nè poteva la sua coscienza indurirsi, o avvezzarsi ai compromessi.

Ma ecco che stasera, dinanzi all'anima gravata da tante colpe, era apparso un angelo tutelare. Una bellissima ragazza, quale angelo divino eragli stata inviata per liberarlo.

La voce di Dio aveva parlato in quella voce cui egli aveva prestato l'orecchio. Un breve sforzo, ardito e penoso, e tornerebbe nuovamente nel retto sentiero per il quale era stato creato.

Non occorse molto tempo questa volta a Cristoforo Findlay per giungere a una decisione.

— Povera Enrichetta! disse tra sè. Ma anch'essa in fondo, starà meglio senza male acquistate ricchezze.

Mi rimarrà quel po' di denaro lasciatomi da mia madre. Con esso, Enrichetta ed i bambini avranno sempre di che sfamarsi. Povera Enrichetta, che sognava il legnettino, e tende nuove per la stanza, dovrà rinunziarci; ma credo, non so perchè, credo che Giovannina capirà.

Vorrei baciarla la mia Giovannina.

L'uomo stanco, chinò il capo, salì adagino adagino le scale.

Nella nuova casa, a Giovannina, come alla maggiore, era stata assegnata una camera da sola. Vi aveva disposto tutti i suoi tesori: i balocchi più cari al suo cuore di bimba, i libri suoi prediletti, la bambola con la quale ormai non si baloccava quasi più, parendole essere troppo grande, un ritratto del padre fatto un anno addietro, e per incorniciare il quale aveva messo da parte ogni soldo.

Findlay entrò pian pianino. Reggeva in mano un lume munito di ventola, a ciò la luce non destasse la piccina.

La bimba fatta più robusta dormiva serena, la guancia colorita, le labbra coralline schiuse a un sorriso.

Stava sognando il padre, e come egli si chinò la intese mormorare:

— Babbino, caro il mio babbino......

— Giovannina, disse Findlay.

Quel nome parve prorompergli dal labbro. Non potè trattenersi, doveva destare la piccina. Gli occorreva stringersela ancora una volta al seno.

— Giovannina, disse, Giovannina, destati.

Il tono sommesso giunse sino alla bambina sognante. Aprì gli occhi azzurri, quegli occhi tanto simili a quelli del padre, e sollevandosi a sedere lo guardò.

— Oh! babbino, sclamò, ti stavo appunto sognando.

— Sì cara, tra un momento riprenderai il tuo sogno. Sono salito perchè ti ho qualche cosa da dire.

— Che cosa, babbino? Oh! babbino, che viso stralunato hai!

— Calmati cara, calmati, non ho mica nulla sai...... Sono venuto per dirti, cara, che ho seguito il tuo consiglio, e che Iddio non è più adirato con me. Tu hai certo pregato molto, ed Egli ha esaudito la tua preghiera.

Buona notte cara, che il Signore ti benedica.

Si strinse la piccina al petto e posatole un lungo bacio sulla fronte uscì.

Tornò a scendere.

— Adesso la cosa è decisa, disse, ogni incertezza è svanita.

La mattina di poi l'aula di Bow Street era affollata.

L'accusa lanciata ad un uomo quale Lorenzo Kinsley era tale da destare curiosità ed interesse. Parecchi amici del detenuto erano accorsi ad assistere all'interrogatorio, curiosi, avidi, di sapere.

Nè mancava qualche amico di Mordaunt.

Poco prima delle dieci, un legno chiuso si fermò dinanzi alla porta che metteva nell'aula, e Roberto Mordaunt ne discese.

Cortese, corretto, aiutò una signora a smontare dal legno. La signora vestita di nero era snella, il volto coperto da una fittissimo velo che ne celava completamente i tratti.

Come furono nell'aula andarono ad occupare due posti riservati ai testimoni. Sbrigate due o tre questioni di poca importanza fu il turno di Lorenzo Kinsley.

Il giovane, composto, il volto atteggiato alla solita espressione serena ed aperta, comparve nella gabbia degli imputati.

Incrociando le braccia sul petto, girò attorno uno sguardo lento.

La donna celante il volto strettamente chiuso dentro il velo, fu scossa da un brivido, e per un momento parve quasi venir meno. Ma si riebbe tosto. Alzandosi la veletta fissò il detenuto.

Allrochè questi ravvisò Monica Douglas, parve divenir tutt'altro uomo. Se prima il suo aspetto era stato risoluto, divenne coraggioso; drizzandosi sulla persona le lanciò un'occhiata rassicurante, poscia si diè ad ascoltare le domande che il magistrato stava per rivolgergli.

L'atto di accusa fu letto a voce alta e chiara.

Il magistrato lo scoltò col fare di un uomo che non si sente molto interessato alla pratica in corso; che è avvezzo a spacciare ogni giorno qualche disgraziato in galera; e che si trova di fronte a situazione evidente ed irrefutabile.

Il caso in merito era certamente dei più chiari. L'imputato era stato tentato e non aveva saputo resistere alla tentazione; il falso era stato commesso con grande abilità; la tratta, tolta dal *cheque book* di Mordaunt il quale - a farlo apposta - aveva lasciato aperto il cassetto dove soleva riporlo. Tutto, tutto congiurava contro l'accusato.

Non v'era scampo: la stessa facilità con cui le circostanze lo avevano favorito lo indicavano sempre più come colpevole.

Finita la lettura dell'atto di accusa, cominciò la sfilata dei testimoni.

Il primo chiamato fu Mordaunt.

Richiesto di formulare il giuramento di prammatica disse:

— Coll'aiuto di Dio giuro di dire la verità, soltanto la verità, niente altro che la verità.

E alzandosi la Bibbia alle labbra v'impresse un bacio.

Monica sentì un brivido corrergli per tutta la persona.

Kinsley fissò gli occhi grigi ed aperti sul volto del teste. Un raggio di sole penetrando attraverso gli alti finestroni piovve direttamente sul giovane, irradiandole il volto maschio, la persona robusta.

Mordaunt guardandolo, avvertì un'improvviso palpito al cuore, ed uno strano senso di paura.

Kinsley in quel momento rassomigliava in modo spaventoso al padre, l'uomo che Mordaunt, per certi motivi noti a lui solo, aveva precipitato nell'Eternità.

Per un istante il teste parve trepidante, quasi smarrito, tanto che esitò innanzi di rispondere.

da 406 stabilimenti tra grandi e piccoli, nei quali venivaimpiegata una forza motrice di 26928 cavalli vapore, per la maggior parte a forza idraulica. In questi stabilimenti esistevano 171 macchine continue per la fabbricazione della carta ed erano impiegati 19088 operai di ogni sesso ed età.

Da un'inchiesta compiuta dall'Associazione dei fabbricanti di carta risulterebbe che nel 1909, 209 cartiere produssero quintali 1.819.512 di carta.

Al 1. maggio 1910 gli stabilimenti più importanti ammontavano a 296 con 213 macchine continue e con 18.131 operai ed una produzione complessiva di 700.000 chilogrammi di carta al giorno.

Massime, Pareri, Disposizioni.

Ricorso gerarchico — Annullamento di deliberazione comunale — Termine.

Non può essere preso in considerazione il ricorso di un Comune contro il decreto prefettizio di annullamento di una deliberazione comunale interposto dopo la scadenza del termine utile di quindici giorni, stabilito dall'art. 209 della legge com. e prov. vigente, testo unico 21 maggio 1908, termine che, per costante giurisprudenza, decorre dal giorno in cui il decreto prefettizio di annullamento pervenne all'ufficio comunale, e non già dal giorno in cui ne sia stata data partecipazione al Consiglio comunale. (Parere Cons. Stato Sez. Int. Comune di Monticelli d'Ongina).

Farmacia — apertura abusiva — Ordine di chiusura — risarcimento di danni.

L'autorità giudiziaria non ha competenza ad ordinare la chiusura di una farmacia aperta col nulla osta dell'autorità amministrativa: ma è sempre competente a giudicare della domanda, con cui l'esercente di una farmacia preesistente chiede il risarcimento dei danni e che sia vietato al proprietario della nuova farmacia l'uso di una determinata insegna.

Pel combinato disposto degli articoli 26 e 68 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 sono rimasti provvisoriamente in vigore i vincoli e privilegi farmaceutici di carattere privato, derivanti dalle antiche disposizioni in materia, ma non già le formalità e gli ordinamenti di mero interesse pubblico.

Per conseguenza non è più necessaria la formale autorizzazione prefettizia richiesta dalle regie patenti piemontesi dell'anno 1841 per l'apertura di una nuova farmacia, ma basta all'uopo il preavviso di 15 giorni dato al Prefetto.

Cassazione Roma, Sez. unite, est. Spirito — Santi c. Arnaldi.

Esattore — Terzo incanto per la vendita di un immobile espropriato per debito d'imposte.

Non può negarsi all'Esattore il diritto di procedere a suo rischio e pericolo al terzo incanto per la vendita di un immobile espropriato per debito d'imposta, escludendosi, naturalmente, in caso di diserzione dell'asta, la devoluzione del fondo al Demanio.

Parere Cons. Stato, Sez. Unite, — Esattore di Palermo.

Dazio consumo — Verbale di contravvenzione — Nullita' — Ferrovie — Vendita delle merci giacenti.

Per la procedibilità dei fatti violatori della legge daziaria non è prescritto a pena di nullità che i verbali debbano essere redatti immediatamente e sul luogo ove la contravvenzione venne accertata.

Le Ferrovie dello Stato non sono tenute al pagamento dell'imposta di dazio consumo sulla vendita delle merci giacenti od abbandonate nelle stazioni in virtù del disposto dell'art. 112 delle Tariffe e condizioni generali per i trasporti delle merci in ferrovia. (Cassaz. Roma; Sez. penale, 25 febbraio 1911, est. Porchio — Ric. De Felice e Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato).

Sindaco — Provvedimenti contingibili ed urgenti — Ritardo del provvedimento.

E' illegittimo, per mancanza dell'urgenza, il provvedimento enanato dal Sindaco, a senso dell'articolo 151 della legge com. e prov. quando fra la proposta fatta dall'ufficiale sanitario e il provvedimento del Sindaco sia decorso un lungo intervallo di tempo (nella specie quattro mesi).

Siffatti provvedimento contingibili ed urgenti debbono essere contenuti nei limiti della assoluta necessità per la tutela della sicurezza o della salute pubblica.

Commette quindi eccesso di potere il Sindaco che ordina l'interramento di un fosso di scolo, mentre sarebbe stato sufficiente ordinarne lo spurgo.

Decis. 5° Sez. Cons. Stato, est. Barcati. — Ruzzenenti vedova Tosini c. G. P. A. di Mantova e Sindaco di Azola.

Esattore — Delegato esattoriale nominato dal Prefetto.

Il funzionario delegato dal Prefetto a reggere la esattoria comunale nei casi in cui questa non fu potuta conferire in appalto, è un rappresentante dell'amministrazione dello Stato, la quale è tenuta a rispondere delle spese e dei danni a cui sia stato condannato il delgato nei giudizi relativi alla riscossione delle imposte (2). (Cass. Roma, est. Palladini, — Finanza c. Pistolese).

DISPOTIZIONI

Il Ministero dell'interno ha diramato le seguenti circolari ai Prefetti del Regno:

Tassa di soggiorno nelle stazioni climatiche e balneari.

Questo Ministero, nel prendere in esame le domande di alcuni Comuni per l'applicazione della tassa di soggiorno nelle stazioni climatiche e balneari ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, ha creduto opportuno di interpellare il Consiglio di Stato sulla interpretazione da darsi alla locuzione *stazione climatica* adottata dall'art. 1 della legge.x

In proposito, la Sezione Interni, con parere del 7 andante n. 1485 ha ritenuto che non ogni paese, il quale sia semplicemnete luogo di villeggiatura, possa per ciò solo, considerarsi come stazione climatica, ma che invece tale carattere debba riconoscersi esclusivamente a quei Comuni che, per la loro giacitura e altimetria, per la vegetazione che li circonda, e per il complesso di altre peculiari condizioni attinenti alla purezza dell'aria e al clima, sieno frequentati da forestieri e consigliati notoriamente dai medici come luoghi di cura climatica.

In conformità a tale parere, le SS. LL. dovranno per l'avvenire, in caso di presentazione di domande da parte dei Comuni per l'applicazione della tassa in parola unire, a corredo degli atti, una particolareggiata relazione del medico provinciale, dalla quale risulti, sulla base di accurate indagini e di precisi elementi di fatto, la sussistenza o meno delle circostanze su mentovate.

L'autorevole Consesso ha anche preso in esame la questione se i due sistemi per l'applicazione della tassa consentiti dall'articolo 3, secondo comma, della legge, (quello cioè di riscossione diretta da parte del Comune e l'altro di riscossione indirette per mezzo dei proprietari degli stabilimenti e dei loro conduttori e degli albergatori), possano, in qualche caso, coesistere, ed ha ammesso che ciò possa effettivamente consentirsi, quando, per speciali condizioni, sia constatata la necessità per il Comune, che adotta il sistema della riscossione infiretta, di preordinare anche la riscossione per mezzo di agenti propri, in determinate circostanze, nel fine che paghino la tassa tutti coloro che per legge vi sono soggetti.

Questo particolarmente verificasi nei Comuni che istituiscono la tassa per il loro esclusivo carattere di stazione climatica, i quali, affidando la riscossione agli albergatori e agli esercenti pensioni, che possano parificarsi ai primi, vedrebbero sfuggire al pagamento della tassa medesima tutti i forestieri alloggiati presso gli affittacamere. A questo inconveniente si ovvia con la coesistenza dei due metodi di riscossione, salva la introduzione dei regolamenti di particolari e previse norme dirette a disciplinare e opportunamente coordinare i due sistemi nella loro applicazione.

Ciò, beninteso, quando trattisi di Comuni, i quali per essere soltanto sede di stazioni climatiche, siano affatto privi di stabilimenti balneari, poichè in contrario caso, ad eliminare qualsiasi difficoltà per la estensione del sistema di riscossione indiretta anche di forestieri alloggiati in camere mobiliate private, basterà stabilire nei regolamenti opportune disposizioni, intese a prescrivere ai conduttori di stabilimenti l'obbligo di esigere la tassa non soltanto da coloro che dimorino negli stabilimenti stessi, ma altresì da quelli che non provino di averla già pagata agli albergatori o di avere diritto alla esenzione da essa.

Nel chiamare su quanto sopra l'attenzione delle SS. LL. anche in relazione alla precedente circolare 12 gennaio ultimo scorso n. 16600.15, si prega di renderne informate le amministrazioni comunali dipendenti, che possano avrevi interesse: e frattanto si resta in attesa di un cenno di assicurazione.

Pel Ministro — Falcioni.

Bilanci comunali e provinciali. Avanzo e disavanzo di Amministrazione.

L'articolo 194 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale approvato col R. Decreto 12 febbraio 1911, n. 297, contiene nuove norme, precise e rigorose, per disciplinare la inscrizione dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione nel bilancio di competenza.

Per la determinazione dell'avanzo o del disavanzo non è richiesta alcuna forma speciale. Devono pertanto seguirsi le formelità prescritte col modulo ufficiale, adottato pel bilancio di previsione delle Provincie e dei Comuni con la circolare di questo Ministero del 24 settembre 1900, n. 15200.10, div. II, sez. II, restando tuttora ferma la facoltà di completare le risultanze del conto di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce, coi risultati presumibili dell'esercizio in corso.

Ogni studio deve essere rivolto a determinare con esattezza e sincerità l'avanzo od il disavanzo, affinchè le amministrazioni non abbiano a trovarsi esposte ad imprevisti e dannosi perturbamenti nelle loro finanze; è perciò necessario che siano accertate con ogni precisione le somme da detrarsi dai residui attivi e passivi per perenzione ed insussistenza, overroda aggiungersi ai primi per maggiori o nuovi accertamenti.

La risultanza del conto di amministrazione non può essere trasportata nel bilancio di competenza come una ordinaria partita di introiti o d esito. Il disavanzo, infatti, è da considerarsi come una spesa straordinaria e non ricorrente pel bilancio di competenza, e l'avanzo come un'entrata straordinaria e contingibile da non potersi utilizzare se non con cautela e parsinmonia. Di qui i due precetti stabiliti con l'art. 194 del nuovo regolamento ;il primo, che è obbligatorio provvedere col bilancio di competenza al pareggio del disavanzo di amministrazione: e l'altro, che l'avanzo di amministrazione possa essere destinato unicamente a spese di indole straordinaria e non ricorrente.

Quest'ultimo precetto, già precedentemente ammesso in principio, era facilmente eluso; ad evitare ciò il nuovo articolo impone che nella stessa tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione siano indicati gli articoli corrispondenti della parte passiva del bilancio, all'estinzione dei quali esso sia destinato.

E' inoltre vietato di disporre le spese da sostenersi con l'avanzo di amministrazione, finchè la consistenza di questo non sia stata completamente dimostrata con l'approvazione del consuntivo dell'ultimo esercizio chiuso. ed è fatto obbligo al Consiglio comunale o provinciale di provvedere all'assestamento del bilancio, eventualmente turbato dal non realizzarsi dell'avanzo predetto. Questa norma rigorosa tende ad impedire l'abuso di un cespite spesse volte artificiosamente accertato altre volte mancante per eventualità sopravvenute.

Raccomando vivamente alle SS. LL. di curare che le disposizioni del citato arricolo, posi importanti per la regolarità delle finanze locali, siano esattamente osservate e gradirò un cenno di assicurazione in proposito.

Il Ministro
GIOLITTI

Feste Cinquantenarie

ESPOSIZIONE A VALLE GIULIA.

Il Catalogo generale.

Nel medesimo giorno in cui, con quella dell'interessante sala dell'illustre scultore spagnolo Mariano Benlliure, si completarono le inaugurazioni delle Mostre straniere personali e complessive dell'Esposizione Internazionale di Belle Arti di Valle Giulia, il Comitato direttivo metteva in vendita il Catalogo generale illustrato.

Esso forma un bel volume di 432 pagine, stampate su carta di lusso, con l'abituale aristocratico buongusto, dell'Istituto Italiano di Arti grafiche di Bergamo ed accompagnato di 252 finissime foto-incisioni.

Sfogliandone le pagine e consultandone l'indice, ci rendiamo subito conto dell'importanza eccezionale dell'Esposizione artistica di Roma, che bene a ragione, è stata proclamata la più varia, la più interessante e la più ricca di opere di valore estetico che siasi avuta in Europa ed in America nell'ultimo trentennio.

Infatti gli espositori che vi figurano sono 3422 e le opere di scultura, di pittura, di architettura e di bianco e nero 8094, così divise secondo le ventuno Nazioni che vi hanno partecipato:

Italia)1	834	**Inghilterra**	1221
Austria	740	**Norvegia**	111
Belgio	247	**Olanda**	263
Bulgaria	37	**Russia**	561
Cina	157	**Serbia**	222
Danimarca	220	**Spagna**	300
Equatore	6	**Stati U. d'America**	651
Francia	554	**Svezia**	392
Germania	611	**Svizzera**	148
Giappone	119	**Ungheria**	604
Grecia	51		

Malgrado l'eleganza dei tipi e della carta ed il numero rilevante delle pagine e delle illustrazioni, il Catalogo generale della Mostra Internazionale di Belle Arti di Roma non costa che tre lire soltanto.

(1) (Comprese le opere di alcuni artisti stranieri che, come ad esempio l'*Anglada*, le *Chahine* e lo *Zuloaga*, sono stati invitati direttamente dal Comitato direttivo di Roma ed hanno preferito sottoporsi al giudizio della Giuria italiana.)

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa si è trattenuto coi suoi intimi e ha conferito a lungo col suo Segretario di Stato.

— Oggi, anniversario della elezione del Pontefice non vi saranno festeggiamenti speciali, che sono rinviati al 9, anniversario dela incoronazione. Soltanto, i corpi armati indosseranno l'uniforme di mezza gala.

— Si telegrafa da Annecy, che alla presenza di due cardinali, di venti vescovi e da quindici o ventimila pellegrini, sono stato ieri, trasportate nel nuovo monastero le reliquie di San Francesco di Sales e di Santa Giovanna De Chantal, fondatrice dell'Ordine della Visitazione.

Il cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa, ha celebrato la messa solenne.

I Duchini d'Aosta. — Ieri mattina alle 7, dalla linea di Pisa giunsero a Roma le LL. AA. RR. i figli del Duca d'Aosta, che alle 7,30 ripartirono per Napoli.

Il sen. Rattazzi. — Continuano le condizioni gravi del sen. Rattazzi.

Al villino di v Boncompagni, ove egli abita è un continuo pellegrinaggio di personalità politiche che domandano notizie e augurano che l'infermo possa resistere al nuovo grave assalto del male.

Arrivi e partenze. — Ieri ha fatto ritorno a Roma l'on. Bergamasco sottosegretario di Stato per la Marina.

— Ieri sera alle 18.10 è partito per Firenze il Sottosegretario agli esteri, on. Di Scalea.

Consiglio Provinciale. — Ecco l'ordine del giorno del Consiglio Provinciale convocato per lunedì prossimo:

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Comunicazioni della Presidenza circa la assegnazione dei consiglieri alle quattro commissioni in cui si è divisa la Giunta generale del Consiglio (articoli 5, 6, e F del Regolamento).

Dimissioni dell'avv. Francesco d'Alessandro dall'ufficio di consigliere provinciale.

Commissione Amministratrice del Manicomio e Brefotrofio. — Dimissioni del consigliere G. B. Vettori Serbolonghi.

Mozione dei consiglieri Giuliani, Persico ed altri per la concessione di un sussidio straordinario di L. 1000 alla Società Nazionale «Dante Alighieri in occasione del Congresso Nazionale da tenersi in Roma nel settembre 1911.

Mozione del consigliere Rosetti diretta a provocare l'intervento del Consiglio provinciale sanitario sulle condizioni igieniche di molti esercizi di generi alimentari nella città di Roma.

Mozione del consigliere Levi per la nomina di una Commissione d'inchiesta sul Manicomio e S. Maria della Pietà.

Ratifica di deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione.

Esibizione del libro di presenza della Deputazione e sensi e per gli effetti di cui all'art. 143 del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

Esibizione del libro di presenza della Giunta Provinciale Amministrativa a sensi e per gli effetti dell'rt. 11 del citato regolamento.

Consuntivo 1910.

Preventivo 1912.

Nomina dei revisori del Consuntivo 1910 (art. 18 n. 3 e art. 22 del Reg.).

Nomina dei revisori del preventivo 1912 (art.18 n. 2 e art. 23 del Regol.).

Regolamento di polizia veterinaria.

Tenimento di S. Alessio — Costruzione dei fabbricati ad uso della Scuola Pratica di Agricoltura.

Permuta di strade col Comune di Roma.

Salariati provinciali — Indennità per il 1911.

Strada provinciale Appia Tr. II. — Deviazione alla Croce Santa di Genzano. — Aumento di spesa.

Empolitana Tr. I. — Declassifica di un tratto abbandonato presso Genazzano.

S. Giovanni di Bieda. — Cambiamento del nome, — Parere.

Si procederà poi alla nomina dei singoli membr delle Commissioni per la Giunta delle strade, l'Istituto Nazionale UmbertoI, Società contro l'accattonaggio, Credito Agrario ecc. ecc.

Verranno poi discusse le seguenti proposte di seduta segreta:

Nomina dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico.

Conferma del segretario Beer dott. Guido e sua promozione dalla terza alla seconda classe.

Nomina di due ragionieri di terza classe.

Collocamento a riposo del signor Enrico Topi, preparatore meccanico presso l'Istituto tecnico di Roma.

Proroga del sussidio alla vedova di Lagrotta Rocco, già usciere capo del Manicomio.

Propaganda igienica in Roma e provincia. — La Federazione provinciale di Roma dei medici condotti continuando la sua propaganda igienica, ha tenuto nei mesi di giugno e luglio le seguenti sette conferenze:

Dott. Tattoni Antonio, tre conferenze sul *colera*, nei comuni di Canino, Onano, Cellere - dott. Ragusa Ugo, Montalto di Castro: la *malaria* - dott. Falcioni Domenico Roma (Casetta Mattei) *Come si contrae e si combatte la malaria* - dott. De Nicola Giulio, Montalto di Castro: *L'alcoolismo* - dott. Zangrilli Ettore, Genzano: *La tubercolosi*.

Le conferenze sono state accompagnate da numerose proiezioni fornite dalla Federazione; la stampa locale, riportandone larghi riassunti, ha rilevato il grande interessamento da esse destate nelle amministrazioni comunali e nella popolazione, e ha riaffermato la necessità di questa propaganda in mezzo ai tanti rinnovati pregiudizi del popolo.

Pel XX Settembre. — Promossa dal Sindaco, è stata tenuta in Campidoglio una riunione per organizzare speciali festeggiamenti per la prossima ricorrenza del 20 settembre.

Dopo breve discussione venne deliberata la costituzione d'un Comitato generale, di cui fu acclamato presidente il comm. Vanni, su proposta del Sindaco stesso, e quella d'un Comitato esecutivo a cui si procederà quando sarà stato formulato il programma dei festeggiamenti, deferito ad un'apposita Commissione composta dei signori avv. La Pegna, prof. Neuschuler, deputato provinciale, comm. Uffreduzzi, cav. Raimondi, signori Amodeo, Ugolini e colonnello Dovara.

I medici igienisti. — Quali sono gli obblighi servizio, che i medici igienisti debbono osservare?

Ce lo dice la relazione che essi hanno presentato al Consiglio con la domanda di un equo miglioramento delle loro condizioni.

Eccoli:

Le mansioni del Direttore dell'ufficio d'igiene e degli Ispettori dei vari reparti non possono essere sottilmente analizzate, perchè troppo lunga e troppo intricata ne riescirebbe l'analisi.

Basta però che nel « direttore dell'ufficio d'igiene si riassumono tutte le svariate responsabilità concernenti la difesa della salute cittadina, per comprendere quanto vasta debba essere l'opera di lui.

I medici ispettori poi compiono funzioni complesse, che implicano gravi e continue responsabilità anche per il controllo costante delle superiori autorità cittadine.

Tali servizi impongono e al Direttore dell'Ufficio e agli ispettori, di essere vigili in qualsiasi ora del giorno, onde per loro non vi è limite di orario.

I medici igienisti di 1ª grado debbono, secondo le disposizioni dell'ufficio d'igiene, adempiere alle seguenti funzioni:

1ª Rilascio dei libretti di lavoro.

2ª Rivaccinazione dell'operaio prima di consegnare il libretto di lavoro.

3ª Visite igieniche dei laboratori e degli opifici della città e del suburbio.

4ª Visite ed ispezioni nei convitti, negli ospizi e nei collegi.

5ª Visite ed inchieste igienico-sanitarie a domicilio nei casi di malattie infettive.

6ª Casellario sulle condizioni igieniche delle abitazioni.

7ª Riammissione degli alunni (che furono malati) alle scuole ed agli asili privati.

Poichè è fatto obbligo agli igienisti di 1ª grado di risiedere non meno di *due ore* al giorno in Delegazione — dalle 11 alle 13 — la Domenica inclusa; ciò equivale a dire che le visite igieniche nei laboratori ed opifici, le visite le ispezioni nei convitti, negli ospizi e nei collegi, le visite e le inchieste igienico-sanitarie a domicilio nei casi di malattie infettive, le visite per la compilazione del casellario, debbono essere espletate all'infuori delle due ore, che l'igienista è obbligato a permanere in Delegazione.

E se si tien conto della distanza del luogo a cui si deve accedere, distanza spesso notevole, e del tem tempo che un'ispezione richiede, si può asserire che una sola visita igienica, od una sola ispezione, può portar via anche due ore.

E si badi che tali visite, tali ispezioni sono piene di responsabilità! E tutto questo lavoro viene retribuito con lire 5.65 nette al giorno, dalle quali bisogna sottrarre le spese inerenti all'esercizio dell'ufficio; giacchè non si può pretendere che i medici, di cui alcuni attualmente hanno già raggiunto i sessant'anni, debbano procedere sempre *pedibus calcantibus*.

I medici igienisti di 2ª grado o sono adibiti al servizio necroscopico od alla vigilanza scolastica.

I necroscopi debbono due volte al giorno — incluse le domeniche e tutte le feste comandate — recarsi alla Delegazione, e di qui partire poi per la con constatazione dei decessi, denunciati alla Delegazione, arrivando spesso ai due punti estremi del rione, o spesso perdendo tempo alla ricerca di vicoli o viuzze, ed arrampicandosi anche sino agli ultimi piani.

Per tale genere di servizio il medico necroscopo vede troncata la sua libertà quotidiana, e compie un servizio pieno di responsabilità, poichè basta ad es. che ritenga naturalmente avvenuta una morte, che fu viceversa dolosamente provocata, per poter incorrere anche in responsabilità penali.

Oltre a ciò, fra il medico necroscopo (di II. grado) e l'igienista di 1ª grado, addetti alle Delegazioni, vi è l'obbligo della reciproca supplenza. Ciò equivale a dire che in alcuni periodi dell'anno, il necroscopo deve accogliere ancora tutto il peso delle mansioni dell'Igienista di 1ª grado; e reciprocamente questi deve, nelle assenze del necroscopo, sobbarcarsi al lavoro non lieve della constatazione dei decessi.

Il medico scolastico, poi, può definirsi un vero Cireneo, (vedi allegato n. 2) perchè è quello più gravato di mansioni e più malmenato dalla critica, spesso non cortese, non opportuna nè esatta. Tale critica può trovar giustificazione perchè dettata forse dall'esame dei rapporti quotidiani, che il medico scolastico invia.

Ma tali rapporti, che sono consegnati già belli e stampati al medico, non rispecchiano che una sola delle mansioni a lui affidate: quella degli allontanamenti dagli alunni effetti da morbi diffusibili e della constatazione degli inconvenienti igienici del fabbricato scolastico.

Per criticare con ragione veritiera il medico scolastico bisogna innanzi tutto non lasciarsi deviare da rapporti non completi, ma ponderare se il medico scolastico può bastare al disimpegno del complesso e gravoso servizio che da lui si pretende.

Quali siano queste pretese vedremo un altro giorno.

La festa del Redentore. — Siamo lieti si poter annunziare ai molti che ebbero a temere che l'uragano scatenatosi su Roma ieri mattina potesse aver compromesso in qualche modo l'esito della promessa festa del Redentore, che qyesta vokta almeno gli elementi si sono mostrati benigni con il Comitato e che nessuno dei preparativi iniziati ha avuto a subire danni di sorta.

Come ieri dicemmo, dunque, sabato sera alle ore 9 il magnifico e caratteristico spettacolo si svolgerà nel Gruppo Etnografico Veneto e nessuna delle grandiose promesse verrà a mancare.

A quanto di sice, l'effetto dei lampioncini e dei bengala veneziani sulla laguna sarà sorprendente e le canzoni veneziane desteranno nel pubblico l'entusiasmo più sincero.

E a che la festa riesca ottimamente, contribuirà il fatto che ogni ceto di persone troverà nel Gruppo Veneto stesso numerose *buvettes e restaurants* che, per il servizio accurato e la mitezza dei prezzi, non mancheranno di destare il compiacimento generale.

Ricordiamo ancora che il prezzo d'ingresso rimane invariato a 50 centesimi a persona: data l'eccezionalità della serata, saranno solo sospesi i biglietti a una lira per famiglia. Ingresso gratis alle vetture e alle automobili.

Le feste per la Regina di Roma. — Aumenta l'entusiasmo per questa festa solenne, organizzata dal Sindacato dei Cronisti.

Ieri sera fu costituito il X Comitato Rionale, quello del rione più centrale e aristocratico. Colonna.

Il Comitato riuscì composto così:

Presidente cav. ufficial Luigi Picarelli; consigliere provinciale - Vice presidenti: Pagnanelli Pietro, Augusto Giordani, - Segretari: Ferrara Romualdo, Silvio Risca, - Consiglieri: Cesare Felici, cav. Pulini Paolo, Quarantini Girolamo, Penne Oreste, Cardoni Luigi, Ubaldo Antonucci, Eugenio Cipriani, Beltrame Oreste, Santo Rampone, Romeo Vittori, Armando Tessera, Pastore Adolfo, Millo Riccardo.

Gli studenti tedeschi. — Gli studenti universitari tedeschi, giunti l'altra sera in Roma, in numero di 50, furono invitati ieri mattina ad un ricevimento in un'aula della nostra Università, ove si erano affollati tumultuanti e urlanti, più di 300 studenti italiani. Il rettore, prof. Tonelli, per dare una qualche intonazione ufficiale all'avvenimento fece un discorso in tedesco e cui rispoesro in italiano, uno studente tedesco e in tedesco uno studente italiano.

Dopo ciò fu aperta la sala del rinfresco che avrebbe dovuto essere offerto agli ospiti, ma un'orda di studenti italiani a cui erano uniti moltissimi pseudo-studenti prese d'assalto in un modo così indecente i tavoli dei rinfreschi che più volte i camerieri, visto il pericolo che correvano le numerose stoviglie, dovettero smettere di servire e puntellare con le braccia con quanta forza avevano i tavoli che furono mezzo travolti, senza contare i piatti e i bicchieri che andarono rotti.

Gli studenti tedeschi nulla hanno assaggiato di quanto era stato per essi preparato

Dopo di ciò gli studenti, mezzo storditi, furono condotti in giro per Roma sotto il sole cocente fino al tocco. A quell'ora il *solerte* comitato che prese l'impegno di ricevere questi poco fortunati studenti non sapeva ancora dove condurli a ristorarsi!

Il « fac totum di questo avvenimento, il signor Di Pietro, si trovava immensamente imbarazzato, tanto da non sapere dove rivolgersi, dando una meschina idea agli stranieri della ospitalità tradizionale di Roma.

Nel pomeriggio gli studenti tedeschi visitarono la città in automobile e la sera alle 21 assistettero ad un concerto nel teatro di Piazza d'Armi alla Esposizione.

— Oggi alle 17 in occasione della visita che gli studenti faranno ai Musei Capitolini, il Sindaco offrirà loro una birra nell'Aula Senatoria.

Il temporale di ieri mattina. — Ieri mattina, verso le 6, un terribile uragano si è riversato su Roma e suoi dintorni. Mentre la pioggia cadeva a dirotto, una violenta raffica di vento sollevava dalle strade un polverone fitto e continuo.

Tra l'imperversare del temporale e lo scrosciare dei fulmini e della pioggia, questo uragano è durato per un'ora buona. Tuttavia non abbiamo a lamentare, almeno fino ad ora, alcuna vittima umana.

Nei dintorni di Roma il violento uragano è stato maggiore, arrecando gravi danni alla campagna e alle messi raccolte.

Anche danni si son dovuti lamentare a piazza d'Armi: il padiglione sardo dell'Esposizione Etnografica, ha minacciato ancora una volta di cedere alla raffica: una parete si è aperta e si è riversata a terra. Altri danni di minore entità sono stati verificati negli altri padiglioni e specialmente nel padiglione della Campania. Sono state prese energiche precauzioni in proposito.

I vigili sono stati anche chiamati frequentemente per riattivare i chiusini dello scolo delle acque che si erano otturati, in maniera da allagare in molti punti le vie.

Sono proibiti o no? — Si era detto che quest'anno sarebbero stati proibiti i bagni al Tevere; anzi, se non erriamo, contro questa deliberazione del Municipio si sono scritte colonne di prosa indignata e protestante.

Invece l'altro, ieri e ieri abbiamo assistito a vere gare di nuoto sotto il Ponte Sisto e abbiamo veduto delle guardie municipali, chine sulla spalletta del ponte, godersi lo spettacolo e scommettere sui vincenti.

Ora il dilemma è chiaro; o i bagni non sono proibiti e sono fuori di luogo tutte le proteste elevate ed è una cosa senza senso la proibizione del *raid* sportivo del forte nuotatore Sannibali, o sono proibiti e allora l'indifferenza allo spettacolo che si sta dando, giornalmente, sotto Ponte Sisto, è una cosa assai caratteristica.

Conferenze e riunioni. — Domani, alle 9 il prof. Pasquali terrà una conferenza nel Museo Cristiano Lateranense.

Domenica, alle 17.30 lo stesso professore terrà una conferenza sulle Terme di Caracalla.

Pei serrati di Piombino. — La Camera del lavoro ha deciso di organizzare per lunedì prossimo un comizio di protesta per la serrata di Piombino.

Il comizio si terrà sul piazzale di via della Croce Bianca alle 18, sarà presieduto dal Caramitti e oratore ufficiale sarà l'anarchico Ceccarelli.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Una scena in piazza S. Silvestro. — Un applicato al Ministero dei Lavori Pubblici, Giuseppe Angelelli, seguiva da vario tempo, e molto insistentemente una gentile signorina, figlia di un noto negoziante romano.

Ieri, il fidanzato di una sorella della signorina, recatosi con questa ad attendere l'applicato gli domandò conto della sua importuna persecuzione e delle ingiuriose parole che aveva pronunziato. L'applicato rispose male e stava per succedere un fattaccio quando alcuni si intromisero e divisero i due uomini. Appena l'Angelelli si trovò solo la signorina l'affrontò e lo colpì violentemente con l'ombrellino sulla faccia. La folla che si era adunata applaudì entusiasticamente.

Accorsa la guardia di servizio al Ministero dei Lavori Pubblici, condusse i contendenti al Commissariato di Trevi, ove il Commissario De Silva invitò l'applicato a occuparsi un po' più delle pratiche di ufficio e un po' meno delle signorine che vanno pel fatto loro e non si commuovono delle arie dongiovannesche di chicchessia.

La vendetta di un pregiudicato. — La notte scorsa nella stalla di Giuseppe Sardi in v. della Lungara 176 vennero a questione per futili motivi i vetturini Oreste Lupi di a. 43 da Roma ab. in v. S. Francesco a Ripa, 148, e Arturo Duranti stallino di a. 21 da Pietracupa. Il Lupi che era abbastanza avvinazzato fu calmato dall'amico Augusto Placidi e dallo stallino Nicola D'Andrea che riuscirono a pacificare i duellanti.

Ma ieri mattina il Lupi nella predetta stalla, senza profferir parola, si avvicinò al povero Duranti mentre questi accudiva alle consuete faccende e gli vibrò all'improvviso tre coltellate al fianco e alla spalla.

Il Duranti fu subito trasportato all'ospedale di S. Spirito dove è stato trattenuto in osservazione.

Il Delegato Coletti della Sezione Trastevere, coadiuvato da vari agenti riuscì ad identificare il Lupi, pregiudicato, ex vigila speciale e coatto, e lo stanno attivamente ricercando per tradurlo a Regina Coeli.

— Gilberto Rossi, di a. 12, da Roma, abitante in v. delle Anime Sante 43, tipografo alle 10 di ieri nella tipografia Ripamonti, mentre passava sopra un lucernario, cadde e si produsse contusione profonda alla regione toracica e lombare.

Al Policlinico in osservazione.

Tentato suicidio. — Giulio Anta di a. 51 da Roma, ab. in v. degli Scipioni 187, vetturino, alle 14 di ieri, si gettò nel Tevere nei pressi del Ponte S. Angelo, perchè afflitto da vario tempo da grave malattia

Fu tratto a salvamento dal barcaiuolo degli asfittici Pietro Guidotti.

Accompagnato a S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Malavia. — Iersera al Piazzale S. Agnese quistonarono, per inezie, certo Cesare Gigli, ab. in v. Pietralata 15 e il pregiudicato Luigi Badeschi. A un certo punto il Gigli s'avventò addosso all'altro con un coltello e lo ferì al braccio ed al fianco.

Al Policlinico in 10 g.

Il feritore fu arrestato.

Bruciato dal petrolio. — Alla Grotta Rossa, in tenuta Molinari certo Giuseppe Gandolini, nell'accendere un lume, diede inavvertitamente fuoco al petrolio contenuto un un fiasco che gli si rovesciò addosso. Riportò molte ustioni alle braccia ed alle mani.

A S. Giovanni 20 g.

Un imbroglione arrestato. — Certo Guido Oddone di a. 33 di Aquila si presentò iersera qualificandosi per vice pretore del 2 Mandamento, in casa di certa Rosa Menucci... a. 40, ab. in v. Buonarroti 40, e con false carte legali tentò d'intimorirla minacciandola di danni civili allo scopo di ottenere danari.

Informati più tardi i carabinieri procedettero all'arresto del falso magistrato.

Tra moglie e marito. — In v. Alessandria, per quistioni di famiglia, litigarono iersera verso le 21 i coniugi Angelo ed Emilia Quintogliè, ab. in v. Reggio 26. Alcuni passanti s'intromisero per sottrarre la moglie alle bastonate del marito, ma il Quintogliè se la prese con uno, certo Giovanni Medi, che potè sfuggire alle furie dell'energumeno.

Per richiamare le guardie furono esplosi molti colpi di rivoltella e si radunò grande folla.

I rifiuti del Tevere. — Nel Tevere, presso la località Nocetta il comandante la draga del Genio Civile Francesco Africano, rinvenne il cadavere d'un giovane sulla ventina, completamente denudato.

Si fanno indagini per identificarlo.

I morsi del carrettiere. — Il fornaio Augusto Patani di a. 23 litigò verso le 19,30 in v. Giulio Cesare con un carrettiere che dice non conoscere e ricevette dei morsi al naso.

Guarirà in 10 g.

Il calcio di un cavallo. — Il carrettiere Enrico Ferrari di a. 60, ricevette un calcio da un cavallo che gli produsse contusione profonda al fianco sinistro.

Suicidio. — Questa notte alle 3 la guardia di città Alberici trasportò a S. Giacomo un individuo non

identificato il quale si era gettato poco prima da una finestra del n. 84 di via Campo Marzio. L'infelico morì appena giunto all'ospedale. Non è ancora identificato.

Disgrazia. — Francesco Nardi di a. 28 ieri verso le 20 fuori P. S. Lorenzo, alla tenuta Pratalata cadde dall'alto d'una trebbiatrice e si fratturò il polso sinistro.

A S. Antonio 20 c

Credito Italiano. — Locazione di Cassette e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	60	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	28	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

MONTE DI PIETÀ

VENERDÌ 4 agosto 1911. — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 9 agosto 1910.

La 1. custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno a ottobre 1910.

TEATRI di ROMA

Quirino — Molto festeggiata ieri Nella Zanatta in occasione del suo spettacolo d'addio con *Fedora* che richiamò pubblico assai numeroso.

— Stasera *Zazà*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Zazà*, ore 21.

Apollo – Spettacolo di varietà, ore 21.30.

Sferisterio Romano (Via Aniene fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone, ore 17.15.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali modul oppure inviare* CARTOLINA-VAGLIA.

Ultime Notizie

Il Re in Val d'Aosta

Torino, 3 (ore 18.40): Il Re ha lasciato Sant'Anna di Valdieri per recarsi alle caccie dello stambecco in Valle d'Aosta.

Il Principe ereditario di Germania si incontrerà domani col Re a Valsavaranche e la settimana ventura verrà coi Sovrani a Torino per visitare l'Esposizione.

Camera dei Deputati

— (S) **Pisa**, 3. L'on. deputato prof. Emilio Bianchi è morto qui oggi alle ore 18.

Insigne giurista era professore aggregato alla Università di Pisa.

Fra i molti libri da lui pubblicati, che sarebbe troppo lungo d'enumerare, citiamo « Saggio di studi sul diritto internazionale privato » (1874); « Della origine del Codice Civile italiano » (1876); Il divorzio, considerazioni sul progetto di legge presentato al Parlamento italiano » (1879); « La Croce Rossa italiana, il suo passato e il suo avvenire » (1899); « Del contratto di matrimonio » (1893); « Dei privilegi e delle cause di prelazione del credito in generale» (1892).

Il prof. Emilio Bianchi era nato a Carrara il 24 ottobre 1849.

Il Collegio di Lari lo elesse deputato durante la XVIII legislatura; e, con una interruzione durante la XIX, il mandato gli fu sempre riconfermato nelle successive.

L'amministrazione della Guerra e i collaudi

E' stata pubblicata ieri la relazione della Commissione nominata dal Ministro della guerra per prendere in esame le censure che l'ex capitano d'artiglieria De Maria aveva diretto all'Amministrazione militare per i sistemi in uso nei collaudi dei materiali di artiglieria.

Con riserva di dare domani, commentandolo, un ampio sunto della relazione stessa, ne riproduciamo oggi le

CONCLUSIONI.

1. Non sono esistiti nè esistono metodi scorretti di collaudazione.

I metodi adottati sono razionali in armonia col progressi della tecnica moderna. Per quanto in particolare si riferisce all'officina di Torino, la Commissione ha potuto notare come tra ufficiali e impiegati tecnici, fra superiori ed inferiori, esista perfetto affiatamento e tutti siano animati di zelo lodevole nel cercare di mettere in atto tutti quei miglioramenti che la pratica ha riconosciuto più rispondenti allo scopo.

Le osservazioni del De Maria, ancorchè avessero fondamento, si riferiscono a singole persone, ma non ai sistemi adottati dall'amministrazione militare.

2. La questione della rottura dei bossoli da 75 e 70 fu oggetto di studio e di esperimenti per molto tempo per parte di tutte le autorità militari ed ebbe la sua soluzione logica naturale. Essa non è affatto prova di cattiva qualità del metallo dei proietti forniti dalla ditta Glisenti, come lascia supporre il De Maria nel suo opuscolo stampato e nei suoi rapporti scritti.

3. Il materiale fornito a suo tempo dalla ditta Glisenti per allestimento di shrapnels da 75 A e da 70 A montagne che costituisce tuttora buona parte del munizionamento dei reggimenti da campagna e da montagna è anzi ottimo sotto ogni rapporto, con caratteristiche meccaniche anche forse superiori al bisogno.

Per comporre il dissidio italo-argentino

Genova, 3 ore 14,10. — Un telegramma da Buenos Ayres al *Secolo XIX* riassume un articolo del giornale *La Prensa*, che propone «di risolvere immediatamente il doloroso presente dissidio italo-argentino con una speciale convenzione che stabilisca precisi accordi sanitari tra l'Italia e l'Argentina, regolamentando l'azione della sanità dei porti di provenienza fino a quelli di destino. Alla convenzione dovrebbero poter aderire le altre nazioni europee. Durante i negoziati per questo accordo si dovrebbe ristabilire lo *statu quo* anteriore al decreto proibitivo della emigrazione.

Al *Secolo XIX* la proposta pure potere essere il punto di partenza di un negoziato risolutivo dell'incidente, non dovendo essere difficile una intesa per l'avvenire, da eliminare ogni ragione di malintesi futuri

***

Noi non dividiamo intieramente l'ottimismo del collega genovese e, prima di esprimere un giudizio, bisognerebbe bene chiarire anzitutto come intenda *La Prensa* lo *statu quo ante*, giacchè se questo ritorno dovesse significare il riconoscimento, sia pure temporaneo, della pretesa messa innanzi dalla Argentina di mandare i suoi medici a bordo a controllare l'opera sanitaria dei nostri Commissari di emigrazione, crediamo che il Governo italiano non potrebbe aderirvi a nessun patto.

Inoltre occorre precisare i termini nei quali dovrebbe essere contenuta la futura convenzione sanitaria, che in ogni caso non potrebbe essere o parere una concessione da noi fatta sul terreno del diritto.

Comunque sarà bene attendere proposte concrete se esse verranno, lieti che senza pregiudizio della dignità nazionale possano essere accolte.

Ministero Interno.

S. M. il Re ha sanzionato a S. Anna di Valdieri i seguenti provvedimenti:

Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico delle seguenti opere pie.

Foggia – Opera pia dotalizia Luigi Danesi.

Torino (Borgata Sassari) – Asilo Infantile.

Mignanego (Genova) – Erezione in Ente morale e concentramento nella Congregazione di Carità del pio legato Carfaneto.

Spoleto (Perugia) – Trasformazione della Confraternita di S. Croce a favore del locale Ospedale S. Matteo degli infermi.

Casanova Elvo (Novara) – Concentramento nella Congregazione di Carità del pio Legato Necco.

S. Giovanni alla Castagna (Como) – Erezione in ente morale del legato elemosiniero Mazzoni.

Approvazione degli statuti organici delle seguenti opere pie:

Carmignano di Brenta (Padova) – Congregazione di Carità.

Faenza (Ravenna) – Opera pia Lachi.

Savigliano (Cuneo) – Opera pia « Pro Peneritia ».

Mottola (Lecce) – Cassa di prestanze agrarie.

Gravina (Bari) – Concentramento nella Congregazione di Carità dell'O. P. « Ricovero di mendicità ».

Ruvo di Puglia (Bari) – Trasformazione della Banca agricola a favore del locale Monte dei Pegni.

Casagione (Caserta) – Trasformazione in Asilo infantile del Convitto dell'Immacolata Concezione.

Castelmarte (Como) – Concentramento dell'O. P. « Vergobbio » nella Congregazione di Carità.

S. Martino del Lago (Cremona) – Erezione in ente morale e concentramento nella Congregazione di Carità del Pio Legato Fadigati.

Roccagiglie (Cuneo) – Erezione in ente morale e concentramento del legato Ferrua.

Genova – Erezione in ente morale e concentramento nella Congregazione di Carità del legato elemosiniere Savignone.

Pisa – Università Israelitica – Definizione della natura giuridica delle istituzioni Moisè Vita, Rosa Franco, Sara de Paz – Erezione in ente morale delle opere pie Sansone e Anna de Paz.

Ministero Pubblica Istruzione

La tutela del patrimonio artistico nazionale

Appena il brigadiere dei carabinieri di Castelvecchio Subequo, in provincia d'Aquila, ha avvisato l'autorità del furto di alcuni oggetti d'arte, si è recato da Sulmona sul posto l'ispettore dei monumenti e scavi prof. Pietro Piccirilli, il quale ha verificato essere stati rubati una statua in legno del secolo XV, gli avanzi di un ciborio del sec. XVI, i battenti di una porta del sec. XVIII ed ha subito informato la Direzione generale delle Belle Arti.

Con sollecitudine quegli oggetti, sottratti alla chiesa di S. Francesco, sono stati raggiunti e sequestrati alla stazione di Molina Aterno e trasferiti in deposito alla pretura di Castelvecchio Subequo. E' stato inoltre arrestato l'autore del furto e un frate che aveva la chiesa in custodia.

Come la croce d'Atri i predetti oggetti erano indirizzati a Napoli. La Direzione generale delle Belle Arti è ora sulla pista d'altri ladri.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

Legge recante provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni

R. D. n. 592 che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito.

R. D. che autorizza il comune di Bagni di Montecatini ad applicare una tassa di soggiorno per coloro che vi si recano a scopo di cura.

R. D. che approva la variante al piano di risanamento nel rione San Giuliano in Palermo.

R. D. che introduce alcune varianti nello stato di previsione del Minist. della P. I. per l'esercizio finan. 1910-911.

RR. DD. riflettenti: Applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame. - Diminuzioni di minimi imponibili - erezione in ente morale e relativa approvazione di statuto.

Relazione della Commissione incaricata d'investigare sui fatti denunciati nella pubblicazione dell'ex-capitano De Maria.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. della Guerra e della P. I.

INFORMAZIONI ESTERE

I trattati di arbitrato.

(S) **Parigi**, 3. Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri De Selves e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bacon, hanno firmato il Trattato generale di arbitrato tra la Repubblica francese e gli Stati Uniti d'America.

Alla stessa ora, a Washington, il Segretario di Stato Knox e Lefevre Pontalis, Incaricato d'affari della Repubblica francese, firmavano lo stesso trattato. Questo trattato è un ampliamento del trattato franco-americano del 10 febbraio 1908. Esso fa scomparire alcune restrizioni e assicura i mezzi adatti a risolvere pacificamente ogni divergenza che sarebbe impossibile risolvere in via diplomatica.

La portata di questo trattato è nettamente segnata dal preambolo che è così concepito: La Repubblica francese e gli Stati Uniti di America, egualmente desiderosi di perpetuare la salda, inviolabile e costante amicizia esistita tra i due paesi fin dal primo giorno dell'indipendenza americana e che è resa ancora più sicura dalle loro strette relazioni di commercio, constatando che non esiste tra di essi alcuna importnate questione in litigio, hanno risoluto di impedire che nessuna divergenza possa dare in avvenire occasione ad ostilità tra di loro ed interrompere le loro buone relazioni.

(S) **Washington**, 3. Il trattato generale di arbitrato tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti è stato firmato nel pomeriggio.

Nel Messico

(S) **Messico** 3 — Vari ufficiali rivoluzionari inaspriti per il ritiro, voluto da Gomez, del Ministro dell'Interno, hanno dichiarato apertamente che faranno appello ai loro partigiani e che provocheranno una nuova rivoluzione.

Alcuni ufficiali hanno già lasciato la capitale.

Nella Università di Breslavia

(S) **Breslavia**, 3. — In occasione del giubileo dell'Università, la facoltà di teologia cattolica ha nominato dottori *honoris causa* mons. Giovanni Mercati, segretario per la lingua greca nella Biblioteca Vaticana, Porsch, vice presidente della Camera prussiana, e Luigi De Pastor professore nella Università di Insbruck.

La facoltà giuridica ha nominato dottore *honoris causa* il cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia.

Nella Repubblica di Haiti

(S) **Port-au-Prince**, 3. — Il Presidente Simon si è imbarcato sotto la protezione delle bandiere estere.

La plebaglia ha attaccato il capo della polizia mentre con una scorta si recava ad imbarcarsi sopra un vapore. Vi sono cinque morti e sei feriti.

I disordini continuano.

(S) **New York** 3 Secondo un dispaccio da Port au Prince il corpo diplomatico si è interessato alla costituzione di un comitato di salute pubblica composto di un egual numero di Firministi, di Lecontisti ed indipendenti.

La fanteria di marina tedesca ed inglese è sbarcata per aiutare il Governo provvisorio, essendosi verificato un tentativo di saccheggio.

Le truppe hanno arrestato e fucilato vari colpevoli.

Si calcola ad una quarantina il numero dei morti durante l'occupazione della città e durante i disordini che seguirono.

Il generale Simon attende l'arrivo di un vapore carico di frutta, sul quale si imbarcherà diretto alla Giamaica.

GRECI E TURCHI NEI BALCANI

Un indirizzo degli epiroti.

(S) **Atene**, 3. — L'*Agenzia di Atene* comunica:

I rappresentanti dei *kara* dell'Epiro riuniti a Janina hanno inviato alla Porta in indirizzo in cui si dice:

« Noi sottoscritti, rappresentanti dei cristiani dell'Epiro, preghiamo il governo ottomano di assicurare l'eguaglianza dei diritti politici delle nazionalità dell'Impero in conformità delle ultime domande del Patriarcato. Tale questione, rimasta sospesa, provoca le diffidenze delle varie nazionalità e suscita tendenze separatiste fatali all'esistenza dell'Impero. L'eguaglianza dei diritti politici, assicurata mediante l'accoglimento delle domande del Patriarcato, costituisce il solo mezzo per calmare le preoccupazioni delle nazionalità stesse. »

L'indirizzo rileva poi che l'elemento cristiano dell'Epiro è totalmente greco e costituisce tre quarti della popolazione. La provincia dell'Epiro non ha combattuto con gli albanesi, nazionalità sorella, e desidera il mantenimento dello *statu quo* dell'Impero, a condizione che la Costituzione venga effettivamente applicata.

Gli ideali dei Greci dell'Epiro concordano con quelli degli albanesi, fino a tanto che essi non rivestono carattere separatista e conducono al riconoscimento dell'eguaglianza politica delle varie nazionalità dell'Impero.

Nell'Albania

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il Valì di Uskub telegrafa che tutti i profughi politici della regione di Diakova si sono sottomessi.

(S) **Costantinopoli** 3 — Secondo un dispaccio da Uskub, il capo albanese, Issa Bolietinaz, è arrivato colà ed ha consegnato le armi alle autorità ottomane.

(S) **Cettigne** 3 — Il Ministro di Turchia a Cettigne è partito per Podgoritza per leggere ai rifugiati la dichiarazione che concede loro tutte le garanzie possibili.

Nei circoli militari si considera l'affare dei rifugiati come risolto.

Il rimpatrio dei malissori.

(S) **Costantinopoli**, 3 — Il Ministro ottomano a Cettigne telegrafa di essersi messo completamente d'accordo coi sottocapi dei Malissori circa le condizioni proposte dalla Porta.

I Malissori rimpatrieranno entro quattro o cinque giorni.

(S) **Costantinopoli** 3 — Il Consiglio dei Ministri si è occupato dell'ultima fase della questione dei Malissori.

Dopo il Consiglio, alcuni Ministri hanno dichiarato ai rappresentanti della stampa che la questione dei Malissori è considerata come definitivamente risolta. Ai Malissori rimpatriati verrà distribuito giornalmente mezzo chilo di formentone a testa e quotidianamente essi riceveranno sussidi fino a che non saranno in grado di mantenersi da loro.

L'inviato turco a Cettigne si è recato a Podgoritza per comunicare ai Malissori le decisioni della Porta. Alle condizioni già segnalate vi è da aggiungere quella che ai Malissori sarà proibito di portare armi nelle città e nei sobborghi.

La Porta è di opinione che i Malissori entro due giorni rimpatrieranno.

Si afferma che il Consiglio dei Ministri ha deliberato di esonerare il Montenegro dal contribuire alle spese per la sistemazione del fiume Bojana.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Secondo informazioni da buona fonte le concessioni fatte ai Malissori sarebbero le seguenti: amnistia, facoltà di essere reclutati sia a Scutari che a Costantinopoli; preferenza ai funzionari che parlano l'albanese; sospensione per due anni della riscossione delle imposte, tassa sui montoni fissata ad una piastra; porto d'armi con alcune restrizioni, costruzione di strade; ricostruzione delle case demolite: utilizzazione delle 10 mila lire date dal Sultano per indennità a favore dei Malissori.

Infine il Governo sopperirebbe ai bisogni di questi fino al raccolto.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il *Tanin* dichiara che secondo informazioni da buona fonte i Malissori rimpatrieranno entro quattro giorni.

Il Ministero dell'Interno smentisce la notizia secondo la quale verrebbe accordata al Montenegro una indennità pecuniaria per gli aiuti forniti ai Malissori.

(S) **Cettigne**, 3. Raggiunto con l'Inviato turco di qui il completo accordo riguardo ai dodici punti delle concessioni fatte ai Malissori, l'Inviato turco ha comunicato ieri a Pogdoritza questo accordo ai capi insorti alla presenza del Ministro degli Interni montenegrino ed anche del generale, consegnando ai capi degli insorti una copia dell'accordo, firmato dell'Inviato stesso.

Il Ministro della guerra montenegrino ha comunicato ai Malissori che è desiderio del Re che la sollevazione cessi e che i Malissori rimpatrino presto per non perdere le concessioni fatte loro e delle quali possono essere soddisfatti.

Dalla Baviera.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Nell' Università di Monaco.

MONACO, 2. — Il fatto politico del giorno, è in Baviera la ribellione dell'Università di Monaco contro la pretesa che ne sia eletto Rettore un professore di teologia cattolica, il quale abbia prestato il giuramento antimodernista.

Quando tale giuramento fu prescritto il cardinale Kopp dichiarò alla Camera dei Signori di Berlino, che esso non aveva importanza per le Università, giacchè i professori non avevano obbligo di prestarlo.

Ciò nondimeno in Baviera il Nunzio Pontificio mons. Fruhwirth esercitò tale pressione sui professori delle Facoltà di teologia di Monaco e di Wurzburg, che soltanto pochi di loro, tra i quali il prof. Knoepfler a Monaco ed il prof. Merkle a Wurzburg, già rettori delle rispettive Università, si sottrassero al giuramento.

Per comprendere il grave incidente svoltosi all'Università di Monaco in occasione dell'elezione del Rettore, bisogna avere presente che in Germania il Rettore viene eletto per un solo anno scolastico ed è uso di riconoscere un certo turno delle varie facoltà in modo chè esse forniscano ciascuna il Rettore ogni tre o quattro anni secondo il numero delle facoltà.

Questo turno però non è basato sulle costituzioni organiche delle Università, ma è una specie di diritto consuetudinario.

Per l'anno scolastico 1911-912, che comincia il 3 ottobre spettava alla facoltà di teologia cattolica di designare il candidato per il Rettorato dell'Università di Monaco e la facoltà per desiderio del Nunzio designò il prof. Atzberger, ordinario di dogmatica, vaticanista intransigente, che aveva prestato il giuramento antimodernista.

Contro questa candidatura immediatamente sorse una fiera opposizione da buona parte dei professori delle altre facoltà, i quali, considerando la candidatura presentata sotto gli auspici del Nunzio pontificio una provocazione abbandonarono la consuetudine del turno tra le facoltà e proclamarono candidato al rettorato il professore Gareis illustrazione della facoltà giuridica.

Altri, tra i quali gli stessi teologi, meno intransigenti, proposero invece di sostituire alla candidatura Atzberger quella dell'ex-rettore Knoepfler che non aveva voluto prestare giuramento antimodernista e la cui elezione avrebbe evitato una rottura della consuetudine dei turni, conservando il turno alla facoltà di teologia. Il Nunzio volle mantenuta la candidatura Atzberger e si pronunciò recisamente contro Knoepfler.

Il risultato della votazione atteso con enorme interesse, fu il seguente. Knoepfler ebbe 47 voti, Gareis 40, Atzberger 4. Era dunque eletto il Knoepfler, ma ciò, che dava a tutta l'elezione il sapore politico era, il fatto, che su 91 professori dell'Università di Monaco soltanto 4 si erano dichiarati favorevoli alla candidatura che aveva consentito a prestare il giuramento antimodernista.

Naturalmente la stampa clericlae è furente e minaccia - parlando di persecuzione - di portare alla Camera una proposta di *revisione delle libertà universitarie*, proposta, che, data la solidarietà di tutto il mondo universitario tedesco sarebbe destinata ad un sicuro insuccesso.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona** 3 — Una folla composta di operai ha fatto una violenta dimostrazione nei dintorni del palazzo dell'Assemblea Costituente.

Sono state emesse grida ingiuriose verso il Governo e verso i deputati.

La truppa ha disperso i dimostranti e ha ristabilito la calma.

I giornali biasimano la dimostrazione.

Uno squadrone di lancieri recatosi a sorvegliare il Parlamento è stato acclamato dai dimostranti.

La città presenta il consueto aspetto.

(S) **Lisbona** 3 — Le dimostrazioni operaie fatte davanti al Parlamento, sono una conseguenza dello sciopero proclamato per ottenere il ribasso del prezzo dell'olio commestibile.

La guardia repubblicana ha disperso gli assembramenti nei dintorni del Parlamento.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 3. — E' morto ieri il deputato Reininger, che rappresentava la città di Linz alla Dieta dell'Alta Austria da molti anni ed era riuscito nell'ultimo giugno a togliere il collegio anche per il *Reichsrat*, ai socialisti.

L'on. Reininger, del gruppo tedesco nazionale, è il primo deputato della nuova Camera, che muore.

FRANCIA

(S) **Saint Etienne**, 3. — Una bomba è stata deposta la notte scorsa alla casa del signor Perrin operaio dell'officina di Chambon Feugerolles.

Perrin è rimasto ferito alla gamba da un pezzo di legno staccato dalla porta.

L'autore dell'attentato è rimasto ignoto.

(S) **Parigi**, 3. — Un giornale del mattino ha annunciato che l'amministrazione penitenziaria aveva aperto un'inchiesta circa i fatti di carattere scandaloso che sarebbero avvenuti in una prigione di Parigi. I fatti sarebbero stati denunciati da un detenuto; due funzionari vi sarebbero immischiati. All'amministrazione penitenziaria si smentisce assolutamente tale notizia. Non è stata ordinata alcuna inchiesta su fatti di questo genere.

(S) **Parigi**, 3. Al Congresso dei ferrovieri, Cuennio dichiara, a nome dei suoi compagni della minoranza, che essi non vogliono farsi gli agenti del Governo nè gli agenti del giudice istruttore e che il loro dovere è di lasciare la sala.

I rivoluzionari abbandonano allora la sala.

La proposta relativa al sabotaggio è approvata in massa.

(S) **Parigi**, 3. L'anarchico Dolle, ricercato in seguito al sequestro della *Guerre Sociale*, è stato arrestato a Villeneuve-Saint George.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 3 — In seguito all'espulsione per sciopero di 1270 allieve dell'Istituto di medicina femminile, il Ministro dell'Istruzione ha ordinato il collocamento a riposo dei professori dell'istituto che approvarono lo sciopero.

Questo è considerato come terminato.

(S) **Pietroburgo**, 3. Il generale Reinbot, ex capitano della città di Mosca, ed il suo aiutante di campo, Colonnello Korotki, sono stati amnistiati.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il *Regina d'Italia* è giunto lunedì a Santos, proveniente da Genova e Barcellona.

— Il *Principe di Piemonte*, è giunto martedì a Boston, proveniente da New York ed è partito lo stesso giorno per Napoli e Genova.

— Il *Re d'Italia*, è partito mercoledì da Genova per Napoli, Palermo e New-York.

Soc. Naz. — Il *Tebe* giunto mercoledì sera a Napoli da Genova e Livorno, proseguì iersera per Messina, Catania, Alessandria e scali della Siria.

Società Veneziana. — Proveniente da Venezia è arrivato mercoledì a Calcutta, l'*Oreolo*

— Il *Caboto* proveniente da Venezia, è partito mercoledì da Porto Said per Suez, diretto a Calcutta.

Soc. Naz. — Il 2 è giunto a Napoli il *Domenico Balduino*, proveniente da Bombay, Aden, Suez, Porto Said, Catania e Messina ed ha proseguito iernotte per Genova.

La Veloce. — Il *Città di Torino* ha proseguito il 2 da Marsiglia, direttamente per Teneriffa e per gli scali dell'America Centrale.

Lloyd Italiano. — Il celere postale *Cordova* è partito il 2 da Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 3 Agosto 1911.

Mercato attivo specialmente sugli Omnibus che sono in ripresa. Gli altri valori piuttosto pesanti.

Ricercata la Soda, avendo questa Società incassato in questi giorni L. 2.300.000 dal Banco Pisa, il quale come è noto, si era reso garante per l'operazione del cambio delle azioni Azoto possedute dalla Soda contro azioni Candiani.

Rendita 3 3/4 % contante 102.85.

Rendita 3 3/4 % fine mese 102.95.

Banca d'Italia 1446 a 1447 — Banca Commerciale 848.50 — Credito Italiano 558 — Banco di Roma 104.75 — Società Bancaria 102.50 — Istituto Fondiario 578 — Acqua Marcia 1830 — Gas di Roma 1205 a 1207 — Condotte 325 — Omnibus 222 a 218 — Immobiliari 274 — Beni Stabili 317 — Imprese Fondiarie 106.75 — Rendite Fondiarie 99.50 — Ansaldo 230 a 228 — Ferriere 152 — Piombino 143 a 145 — Metallurgica 98 — Montecatini 104 — Carburo 534 — Kerka 284 — Concimi 113.50 — Elettrochimica 70 — Molini 105 — Risanamento 74 — Azoto 115 — Zuccheri 71 — .

CAMBI: — Parigi 100.47 ½ — Londra 25.37 — Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 4 agosto 100,49

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 luglio a tutto il 6 agosto, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100,45.

BORSE ITALIANE — 3 agosto 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 3/4 C.	102 82	102 87	102 87 1/2	102 97
Id. fine mese	102 97	103 05	102 97 1/2	— —
Id. 3 ½ %	102 75	102 75	102 72 1/2	102 92
A. B. d'Italia	1444 50	1445 —	1446 —	1445 —
» Commerc.	848 50	848 —	848 50	— —
» Cred. Ital.	557 —	557 —	— —	— —
» B. Roma	104 —	104 25	— —	104 50
Mediterranee	406 75	408 —	— —	407 —
Meridionali	623 25	623 —	— —	624 —
Acc. Terni	1370 —	1374 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	360 —	360 —	— —	— —
Raffinerie	332 50	333 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	224 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	362 50	— —	— —
» Merid.	— —	359 25	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	502 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 87	123 90	123 85	123 90
» Francia	100 48	100 50	100 47 1/2	100 50
» su Londra	25 37	25 38	25 37	25 37
» Svizzera	100 50	100 52	100 47 1/2	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 31 luglio.

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	102,83 06	100,95 58	102,49 33
3 ½ % netto	102,72 22	100,97 22	102,40 84
3 ½ % lordo	71,18 75	69,98 75	70,37 10

BORSE ESTERE

Parigi, 3 agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 52 94 57	94 52	94 52
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	102 25
turca	92 70	92 85	92 35
spagnuola	94 15	94 17	94 10
russa nuova	100 35	100 40	100 25
portoghese	— —	66 —	66 25
ungherese	— —	95 30	95 60
Egiziano 6 %	— —	101 70	102 —
Banca di Parigi	1727 —	1727 —	1723 —
Banca Ottomana	— —	668 —	670 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	213 75	212 —
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 1/2	99 1/2
su Londra	— —	25 25	25 25
su Madrid	8 70	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 3 agosto	2	3
Cred. aust.	650 50	660 50
Rend. oro	116 30	116 25
» carta	92 20	92 20
Unih. 4 ½	91 10	91 10
» 3½	80 15	80 15
Union. Bk.	627 25	627 —
C. Londra	24 01 5	24 01 6
Lire Ital.	94 60	94 60

Londra 3 agosto	2 chiusura	3 apertura
Consol.	78 1/16	78 1/16
Italiana	101 —	101 —
Turca	91 1/2	91 1/2
Russo 3'	81 —	— —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	90 —	90 —
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 1/16	24 1/16

Berlino, 3 agosto	2	3
Rend 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	124 —	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 80	216 55
Comb ital.	— —	86 60

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 3 ore 15,15

Rend. 3 ¾	102.97	Raffinerie	3[illegible],50	Elba	243,—
Id. 3 ½ %	102,82	Ind. Zucc.	273,50	Savona	262,50
B. Italia	1445.—	Erid	670,—	Carburo	—,—
Commerc.	848,50	Zucc. N.	125.50	Mol. A. I.	220,—
Credit. I.	557.—	Id. Rom.	70.50	Semolerie	298.—
Bancaria	102,—	Lebaudy	—.—	Kerka	—,—
B. Roma	104.50	Terni	1372,—	Imprese	106,—
Merid.	622.50	Metallurg.	97,—	Ansaldo	228,—
Medit.	407,—	Ferriere	149,—	Fer. Voltri	256,—
Navigaz.	360.—	Officine	462.—	Italia	72,—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 1 ore 24.

Francese 3 %	94.53	Metropolitain	—.—
Exterieur	94.57	Rio Tinto	1713.—
Russo 5 %	104.15	Thomson	—.—
Turco	92,80	De Beers	460.50
Brasil	—.—	Goldfields	119.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	116.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Argentine	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliane	—.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 16 del mese. — I punti sono spediti franco di porto. [illegible]: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. [illegible] | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. [illegible]
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 39-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag [illegible] la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni straordinarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 130.000.000 - versato L. 121,324.000

Fondo di Riserva Ordinario L. 26,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 20,000,000

Direzione Centrale: MILANO

FILIALI: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1911.

ATTIVO.

Azionisti Conto Capitale	L.	8,676,000 —
Numerario in Cassa	»	47,978,907 90
Fondi presso gli Istituti di Em.	»	127,637 06
Cassa cedole e valute	»	2,119,905 17
Portafoglio Italia ed Estero	»	321,474,066 —
Effetti all'incasso	»	6,714,208 44
Riporti	»	91,550,797 46
Effetti pubblici di Proprietà	»	36,968,169 32
Certificati ferroviari 3.65 %	»	4,255,221 60
Azioni Banca di Perugia in liqud.	»	4,468,538 75
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	»	2,174,725 29
Corrispondenti-saldi debitori	»	268,485,774 02
Partecipazioni diverse	»	22,043,282 88
Partecipaz. in imprese Bancarie	»	11,518,163 98
Beni stabili	»	10,775,698 86
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	5.942.952 56
Debitori per Avalli	»	27,543,453 82
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	43,217,386 —
a cauzione serviz.	»	3.164.845 —
libero a custodia	»	673,301,109 —
Spese d'Am. e tasse dell'Es. corr.	»	4.440,417 02
	L.	1,596,941,461 13

PASSIVO.

Cap. soc. (220,000 az. da 500 cad. e N. 8000 da L. 2500)	L.	130,000,000 —
Fondo di Riserva ordinario	»	26,000,000 —
Fondo di Riserva straordinario	»	20,000,000 —
Fondo di Riserva speciale	»	3,500,000 —
Fondo Previd. pel Personale	»	7,061,930 78
Dividendi in corso ed arretrati	»	113,5[illegible]5 —
Depositi in conto corrente	»	194,743,3[illegible]2 68
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12,429,746 07
Accettazioni commerciali	»	34,676,200 36
Assegni in circolazione	»	18,479,746 04
Cedenti effetti per l'incasso	»	18,[illegible]65,117 24
Corrispondenti-Saldi creditori	»	3[illegible]5,790,[illegible]34 22
Creditori diversi	»	18,852,8[illegible]7 13
Creditori per Avalli	»	27,543,453 82
Depositanti di titoli: a garanzia oper.	»	43,217,386 —
a cauz. servizio	»	3,164,845 —
a libera custodia	»	673,301,109 —
Avanzo utili esercizio 1910	»	440,789 73
Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	9,420,508 06
	L.	1,596,941,461 13

La Direzione — *A. Chiesalberti - G. Toeplitz*
I Sindaci — *A. Besozzi - Rag. G. Sacchi*
Il Capo Contabile — *A. Comelli*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 1|4 per cento:
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 100,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 3|4 0|0:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 3 0|0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1|4 0|0 — da 6 a 11 mesi 3 1|4 0|0, da 12 a 23 mesi 3 1|2 0|0, a due anni ed oltre 3 3|4 0|0 — Gli interessi di tutte le categ. di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

		Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato	piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
» »	medio	» 6	» 12	» 18	30
» »	grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti		» 20	» 35	» 55	90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi.

Incasso gratuito
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero titoli dello Stato e Valori.

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta.
— Prezzi di assoluta concorrenza.

LIQUORE STREGA — G. ALBERTI — BENEVENTO

PARAFULMINI
IMPIANTI ELETTRICI
Fratelli
DALLE MOLLE

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25, arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Pillole anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Ponsacco (Pisa)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, 35 % di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno num. 50 scatole.

Si restituisce il danaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è rinvenuto efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

N. B. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc. si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio · Garde-Meubles.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena Spezia, Torino, Taranto, Vercelli

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Larg. cm.	Altez. cm.	Lung. cm.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese Lire	3 Mesi Lire	6 Mesi Lire	Anno Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1|2	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 1|2	50	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
CAMERA-FORTE sicurezza
con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, perchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 10 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1|2 alle ore 6 1|2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni a titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita veruna, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Ant[illegible] dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Santo Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico*, C. ed *Etnografico* Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 16.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 29, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Galleria superiore*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
POGGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15.

Il Bagno-Romano

è la cura più razionale per prevenire e combattere i disturbi causati da eccesso di ACIDO URICO nell'organismo.

Istituto Fisioterapico
Via Flinio N. 1 - ROMA
— Schiarimenti gratis —

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	[illegible]	7,30	8,5	10,45	13,[illegible]	
				10,25	18,—	19,35	22,20
Pisa-Torino	6,35	8,45	12,55	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	6,35	8,45	12,55	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	6,30	8,25	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,1	14,10	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	6,35	8,4	12,55	18,5	18,25	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano	6.5	7,40	13.	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,2	9,05	12,10	15.05	17,05	19.—	20 25
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	22,5		
Fiumicino	7,32	8,45	[illegible]		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13,—	17, 5				

* Il treno delle 8,25 di Foligno-Ancona è feriale.
° Da Trastevere.

Ladispoli 6.[illegible] — 7,[illegible] — 7.30 — 10,15 — fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.30 — 18.[illegible].

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12,10	14,25	16,25
				17,50	10,25	16,25	23, 0
Torino-Pisa	7,—	8,45	9,20	16,20	19,15	21,50	23,25
Milano-Pisa	7.	8,45	9,20	16,20	19,15	21,50	23,30
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	23,[illegible]
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	16,10		18,50	22,50
Grosseto	7,—	8,45	9,20	16,20	19,15	21,50	
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,55	15,40		20,30
Tivoli	7,25	10,40		*	22,10		
Civitavecchia	7,55	16,5	18,35				
Frascati	7,5	8,30	10,35	15,—	18,45	19,30	20,3
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,21	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,53		16,20	20,54		21.50	
Subiaco-Mandela	8,15			15,40	20.3		

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale.
* Da Trastevere.

Ladispoli — 7. 5 — 12,5 — 12,9 — 16.45 — 18.35 — 20.50 — fest. 21.50 — [illegible] — fest. 23.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	[illegible]	6,31	[illegible]	[illegible]	11,30	15.40	19.—
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11.42	13,52	17,12		
Sereiano	a.	7,16	[illegible]		13,27	17,27		
Castelnuovo	a.	7,4	10,56		14,26	17,46		
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6		
Rignano	a.	8,24	11,34			18,35		
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43		
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17		
Civ. Castellana	p.	6,28		14,25	16,40			
S. Oreste	a.	7,2		15,00	17,15			
Rignano	a.	7,10		14,7	17,22			
Morlupo	a.	7,35		14,[illegible]	17,51	18,40		
Castelnuovo	a.	7,48		14,[illegible]	18,1	18,46		
Scrofano	a.	8,1		15,11	18,27	19,13		
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,28	18,42	19,28		
Roma	a.	8,55	12,10	16,55		20,25		

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - [illegible] - 12,[illegible] - 14 fes. - 16, 0 - 1[illegible],35 - [illegible],15 - 22,50 f.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,[illegible] - 10,5 - 13,55 - 17,20 - 19 - 20,1[illegible] - 22,15.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
[illegible] fes. - 6,50 - 7,4 — 9 40 — 12,55 - 16,45 — 19,10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,[illegible] - [illegible] - 1[illegible] - [illegible] - 20,[illegible] — 21,45 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
[illegible] - 15,20 - 1[illegible],30
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.
8,[illegible] - [illegible],0 - 1[illegible],25 - [illegible].

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,[illegible] alle 20,[illegible]
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 21,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,[illegible] alle 20,[illegible]

Avvisi economici - vedi tariffa

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Léclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Cent. 6 L. 2.45	lisci . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Num. L. 11.75	7|10 . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8|10 . . . » 3.80
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9|10 . . . » 3.70
» 9 » 3.25	» . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	[illegible]	[illegible],0	8,[illegible]	[illegible]	1[illegible],40	15,[illegible]		19,—
Bagni	a.	[illegible]	7,19	8,57	10,17	12,[illegible]	16,32	17,29	19,55
Villa Adr.	a.	[illegible],0	7,30	9,6	10,28	12,58	16,46	17,45	20,9
Tivoli	a.	6, 5	7,45	9,24	10,48	13,15	17,1	18,[illegible]	20,24
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,45	11,17	15,45	17,32	18,21
Villa Adr.	a.	6,1	[illegible],31	8,30	9,58	11,30	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6,23	8,13	8,58	10,15	11,45		18,[illegible]	18,59
Roma	a.	7,[illegible]	8,56	9,48	11,—	12,35		18,48	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta, Roma. 115

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanze e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 117[illegible]

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi G. S. fermo in posta 967

Motocicletta Peugeot 3 HP in buone condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 3372 - Roma. 1178

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio del [illegible] Via Aracoeli 60 Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tilerini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 8 mensili, per il pianoforte [illegible] mensili (a due lezioni per settimana). 11[illegible]

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B, int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Tedesco Signore germanico dà lezioni. Metodo pratico. Traduzioni commerciali, tecniche e scientifiche. Prezzi miti. Ottime referenze. Scrivere 67 fermo posta. 1195

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formula razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso di debolezza neurastenia, interismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole.

Lire 2,50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali